



PAOLO LOCATELLI
GIUSEPPE CESALETTI

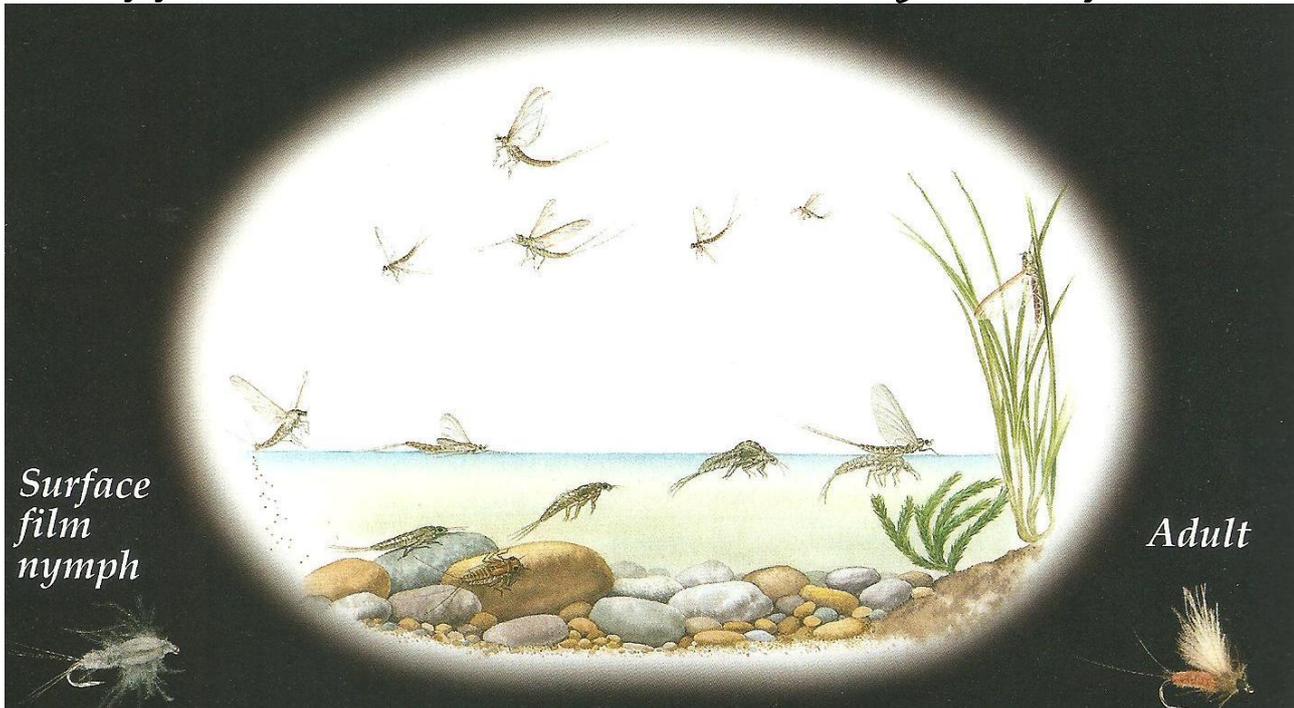
**CORSO DI APPRENDIMENTO DELLA
PESCA
CON LA MOSCA ARTIFICIALE**



GIUSEPPE CESALETTI

VOLUME II

Appunti Per La Costruzione Degli Artificiali



Introduzione.....	4
Scheda Materiali.....	5
UTENSILI PER LA COSTRUZIONE.....	5
IL MORSETTO.....	5
I PRINCIPALI UTENSILI.....	6
GLI AMI (=Hooks)	7
COLLI DI GALLO	7
PIUME (Hackles) e PELLICCIE (Furs)	8
Bucktail = coda di cervo.....	8
I FILATI.....	9
I FILATI METALLICI (Tinsel e Wire)	9
MATERIALE PLASTICO.....	9
BEADS.....	9
WAX (= cera)	10
Metodi Costruttivi	11
LE CODE	11
I CORPI.....	14
LE ALI	16
HACKLE (ZAMPETTE)	21
SEdge – TRICOTTERI.....	25
Metodo Costruttivo “Devaux”.....	31
Metodo Costruttivo Parachute.....	32
NINFE	33
SUGGERIMENTI.....	35
NINFA MARCH BROWN (CON TESTA DORATA)	36
Streamer.....	36
TAVOLE.....	37



INTRODUZIONE

Introduzione

Questa dispensa, lungi dall'essere un manuale esaustivo sulla costruzione degli artificiali nella pesca a mosca con la coda di topo, (credetemi un solo libro non basterebbe) nasce dall'esigenza di fornire una panoramica sulle basi dei principali metodi di costruzione di alcuni artificiali agli allievi che vogliono avvicinarsi a questo mondo affascinante. Il mio augurio è che possa essere la chiave che vi spinga ad entrare ed esplorare questo universo. Ricordate: qui i limiti sono dati solo dalla nostra fantasia e creatività.

Scheda Materiali

UTENSILI PER LA COSTRUZIONE

Ritengo doverosa una precisazione. Le illustrazioni degli attrezzi che seguono, sono frutto di anni d'esperienza nella costruzione degli artificiali per la pesca a mosca. Rappresentano la mia sintesi a corredo dell'armamentario che serve al bisogno. Considerazioni:

- 1) Mai partire in quarta a comprare subito tutto, anche perché uno stipendio non basterebbe e poi vi potreste pentire delle scelte fatte. Comprate un po' alla volta per valutare con calma quello che vi necessita, a secondo dei modelli da costruire, dei gusti ecc.. Per esempio, un conto è costruire un popper per Boccaloni su amo del quattro e un altro è realizzare un'effimera sul ventiquattro.
- 2) Il mercato offre, infatti, prodotti e articoli d'ogni sorta, per tutte le tasche e purtroppo anche di diversa qualità. Se il prezzo è congruo, scegliete la qualità.
- 3) Alle volte con fantasia e manualità possiamo dare risposte ai nostri bisogni.

Andiamo a visionare un po' di materiale, ricordando che si può utilizzare proprio tutto.



IL MORSETTO

Il morsetto è il cuore della costruzione. Possiamo affermare che ormai ce ne sono di tutti i tipi. Sintetizzando al massimo, due sono a mio avviso i requisiti che deve possedere. In primo luogo le ganasce devono essere di ottimo acciaio e studiate per poter serrare al meglio i vari modelli di ami. Tornando all'esempio di prima, un amo del due o uno del ventiquattro non sono la stessa cosa. Il secondo pregio che deve avere il morsetto è quello di poter ruotare, meglio se mantiene in asse la

“mosca”. Questo, per osservare l’artificiale da diverse angolazioni e poter intervenire nella costruzione secondi i bisogni.

Le altre caratteristiche, tipo con base o senza, serraggio a vite delle ganasce o con leva, sono soggette ai gusti personali del costruttore.

I PRINCIPALI UTENSILI



Ritengo che l’importanza delle forbici sia ovvia. Mi permetto però di consigliarne l’acquisto di un paio a punta, che possano lavorare anche di precisione. E’ buona regola averne un paio scadenti di scorta che serviranno per tagliare il tinsel metallico, il piombo e plastica che rovinano l’affilatura, tenendo quelle buone per i fili, le piume e quant’altro.



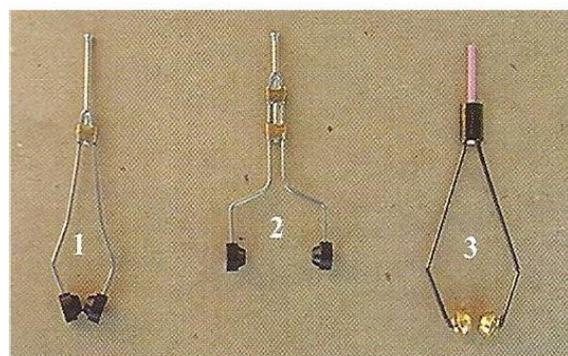
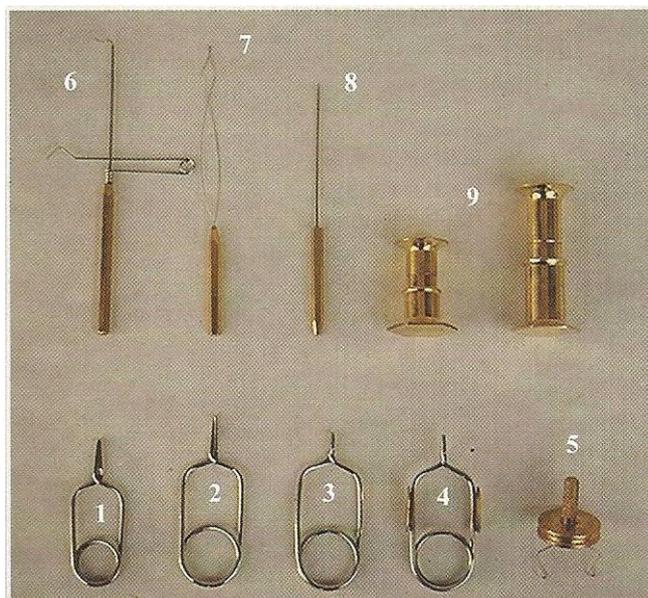
I numeri 1 (nelle fotografie a fianco), 2, 3 e 4 sono **pinze per avvolgere le piume** (pinze per Hackles). Le migliori sono quelle alla sinistra, in quanto rotanti agevolano l’avvolgimento delle stesse con delicatezza e precisione.

Avvolgi dubbing (5): sono da prediligere quelli con testina rotante, perché vi permette di controllare la tensione del cordoncino nelle fasi di avvolgimento.

L’annodatore (6): in commercio ve ne sono anche conici, dipendi dai gusti e dalla manualità. E’ uno strumento utile a completare la “mosca” con il nodo finale.

Guida filo (7): molto utile per infilare nel bobbinatore il filo da costruzione.

Spillo di servizio (8): attrezzo multiuso. Viene utilizzato per spalmare il collante, per pulire l’occhiello dell’amo dalla vernice di finitura, per estrarre i peli dal torace in dubbing ad imitazione delle zampette ...



Pareggia pelo (9): è un utensile indispensabile per chi costruisce utilizzando il pelo dei cervidi. Serve, come indica il suo nome, per creare dei mazzetti di pelo idonei per l’uso. S’infilano i peli per la punta, si batte su una superficie solida fino a quando non si disporranno uniformemente.

A sinistra sono rappresentati (1,2,3) tre modelli di **bobbinatori**, atti a contenere le diverse spolette di filo. I migliori sono quelli in ceramica.

La lampada (nella foto della pagina precedente): strumento indispensabile per non perdere la vista prima del tempo debito. Ve ne sono da tavolo o da morsetto e munite di lente d’ingrandimento. Deve rispondere ai bisogni del costruttore.

Pinze: ce ne sono per sagomare le ali, che vedremo più avanti, quelle a punta, che una volta riscaldate modelleranno i materiali per le antenne o le zampette. Non devono mancare quelle per schiacciare l’ardiglione. È meglio provvedervi prima di iniziare la costruzione che rischiare di buttare il nostro capolavoro perché abbiamo rotto la punta nel compiere l’operazione in riva al fiume.

MATERIALI DI COSTRUZIONE

GLI AMI (=Hooks)

HOOKS



Fondamentale per l'argomento ami è distinguerli per mosca secca o sommersa. Va da sé che quelli per la secca sono a filo leggero, mentre quelli per la sommersa sono a filo tondo e più grosso (= pesanti). Ovviamente la loro forma, grandezza, colore e lunghezza varia in funzione dell'artificiale che si vuol costruire. La numerazione varia dall'1 (grande) al 26 e oltre (piccolo).

La qualità del metallo forgiato nell'amo è fondamentale. Immaginatevi una bella cattura persa perché l'amo vi si è aperto durante la lotta! Sono da preferire quelli la cui punta è stata trattata chimicamente e la cui lega metallica non sia troppo ferrosa, altrimenti arrugginiscono facilmente rovinando la scatola porta mosche e soprattutto vanificando la vostra opera d'arte.

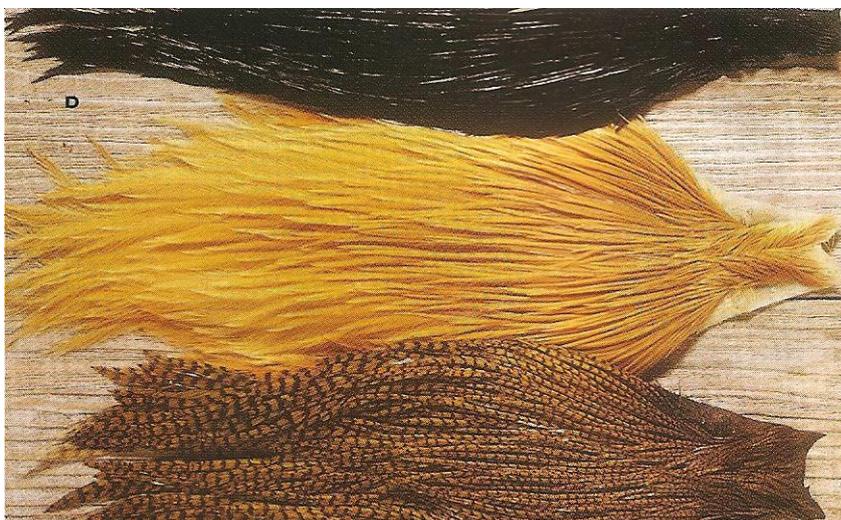
Un discorso a parte merita l'ardiglione. In commercio si trovano ami "barbless" (= costruiti privi dell'ardiglione) ideali per coloro che abitualmente rilasciano il pescato. Al di là dei personali convincimenti, sono da preferire quelli con un piccolo ardiglione che, oltre ad essere facile da schiacciare, non intralci la penetrazione della punta in fase di ferrata. Da non sottovalutare l'aspetto, a mio avviso importante, che permettono d'infilare le eventuali palline metalliche (bead-head) più agevolmente. Infine un avvertimento: attenzione agli ami acciaiosi, nell'operazione di schiacciamento se non usate cautela si può rompere la punta.

Ritengo opportuno segnalare, a titolo puramente esemplificativo, alcune marche di ami che vanno per la maggiore, garantendo negli anni un buon standard di qualità commercializzano una serie completa di modelli per i nostri bisogni: Partridge (ami europei concepiti con criteri inglesi), Tiemco TMC, Daiichi, Gamakatsu, Hayabusa, etc.

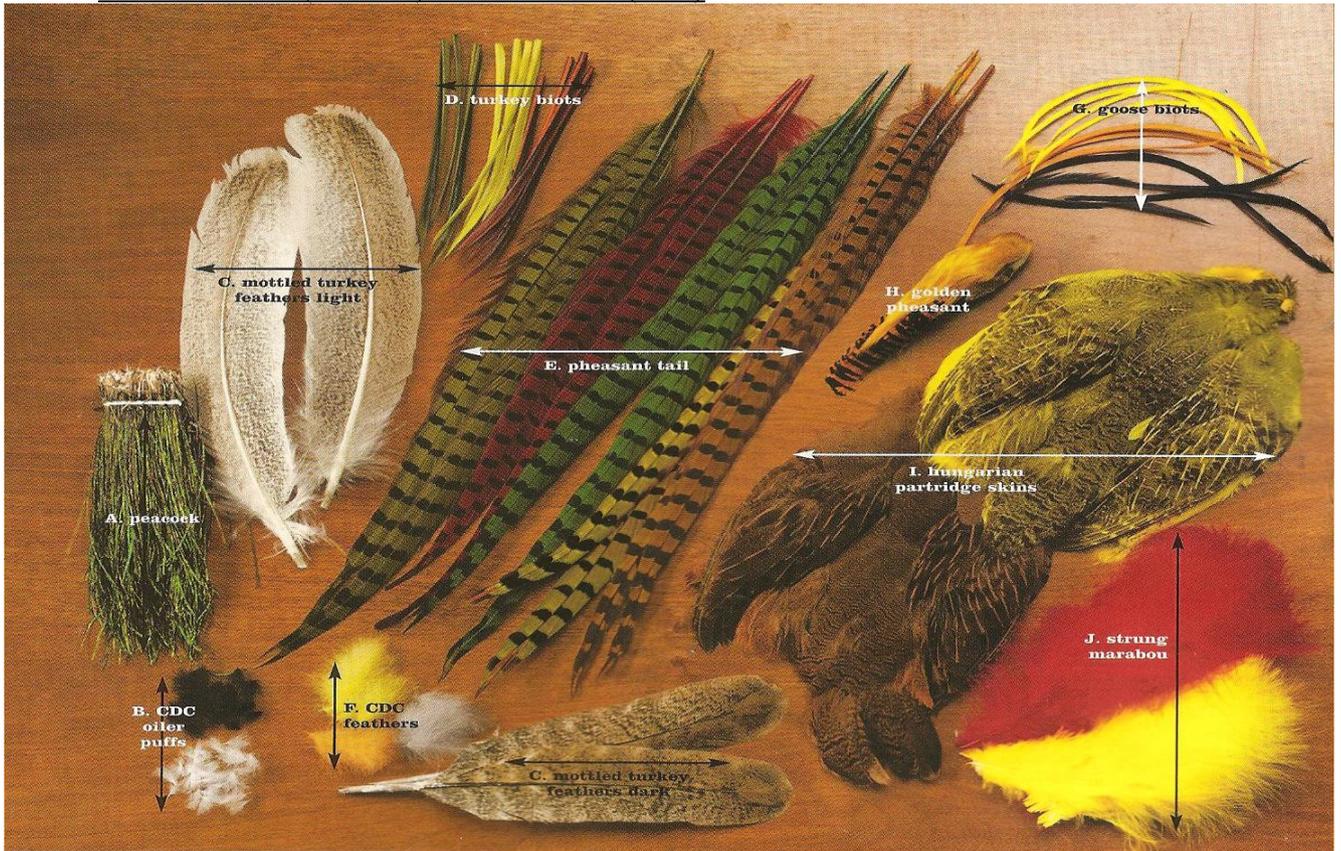
Mi stavo dimenticando gli occhielli. Ci sono ami con occhielli in basso, dritti e quelli all'insù. Il design attuale predilige l'occhiello in basso, anche se sono validi quelli con l'occhiello dritto. "L'old stile" richiede l'occhiello rivolto all'insù, che è ormai relegato quasi esclusivamente alle mosche da salmone.

COLLI DI GALLO

I colli di gallo possono essere naturali o colorati. Quelli migliori posseggono piume di tutte le grandezze, per realizzare dalle mosche più piccole a quelle più grandi. Sono lucenti e hanno calami sottili, elastici e lunghi. I migliori sono quelli di prima scelta o primo grado (poi a scendere, 2°, 3°). Stanno tornando di moda i colli indiani (domestici e di qualità più scadente) preferiti per la realizzazione di modelli come quelli dei "Fagocchi".



PIUME (Hackles) e PELLICCIE (Furs)



Fate attenzione alle penne e piume naturali (meno quelle colorate) perché sono soggette col tempo a fare gli animali. Le tarme possono farle anche le pellicce naturali dei cervidi.



Il pelo di cervo viene commercializzato, in genere, in rettangoli di pelliccia, naturale o colorata. Si possono trovare anche cordoncini belle e preparati in vari colori, con cervo miscariato a CDC e/o altro materiale sintetico.

Bucktail = coda di cervo



La fotografia a sinistra mostra la maschera ottenuta dalla lepre (comprese le orecchie). Il pelo di lepre, o coniglio colorato, rappresenta uno dei materiali più comuni per realizzare i corpi delle sommerse. Viene commercializzato in bustine, a volte da solo a volte miscelato con dell'Antron per attribuirgli dei riflessi di luce. Altro pelo importante per la sua traslucenza è il pelo di foca.

I FILATI

Ce ne sono per tutti i gusti. Si distinguono in filo di montaggio, più sottile ed idoneo per la realizzazione degli artificiali (molto utile quello ultra fine per mosche sotto il diciotto) e quello di rayon (floss testorizzato tipo le calze da donna) che viene utilizzato soprattutto per costruire i corpi. Il filo di montaggio può essere cerato o meno.



I FILATI METALLICI (Tinsel e Wire)



Il Tinsel, di diversi colori e diametri, può essere tondo o piatto e serve per il rigaggio dei corpi. Si può reperire in commercio già in bobine, in bustine o lavorato in tubetti, tipo il Mylar, sia in metallo che materiale sintetico. Il piombo, in filo o piattina, viene montato sull'amo, sotto il corpo, per appesantire il nostro artificiale.

MATERIALE PLASTICO

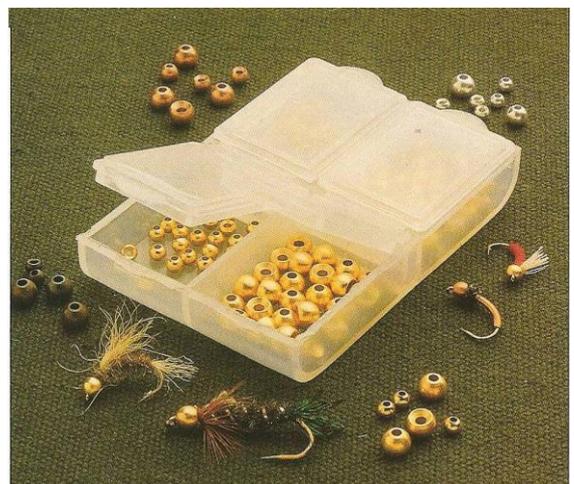
Con le materie plastiche si fabbrica di tutto e noi le utilizziamo. Il Foam, in diversi spessori e colori, lo troviamo in fogli o cilindri. Per i corpi possiamo adoperare lo Swannundaze, semitondo, imitante la segmentazione dell'addome. Per non parlare di tutta una serie di filamenti, più o meno riflettenti, olografici e chi più ne ha più ne metta .



BEADS



Si possono utilizzare anche le catenelle dei lavandini per fare gli occhi. Le sfere metalliche possono essere di ottone, argentate o di rame. Il Tungsteno è per quelle più pesanti.



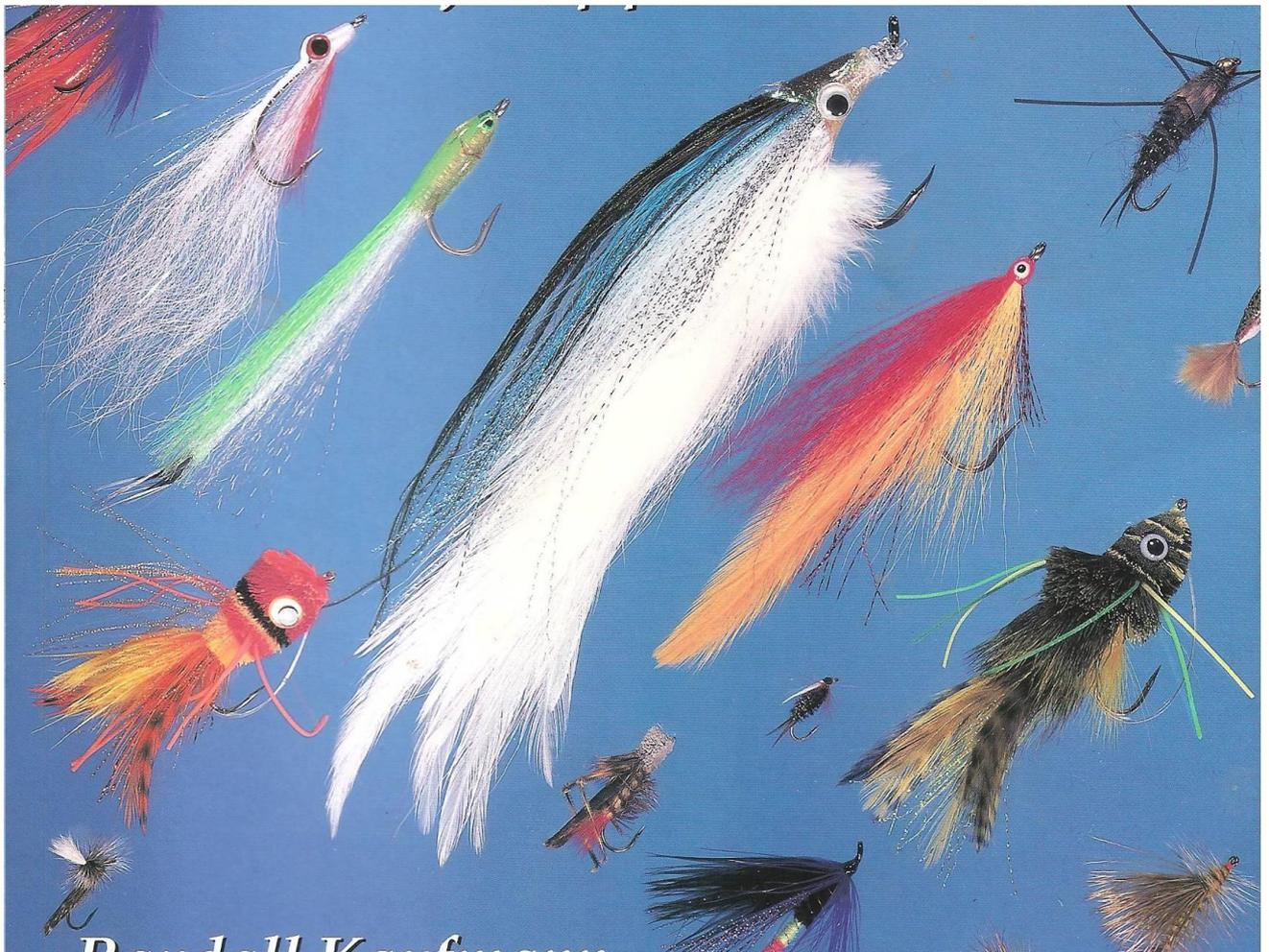
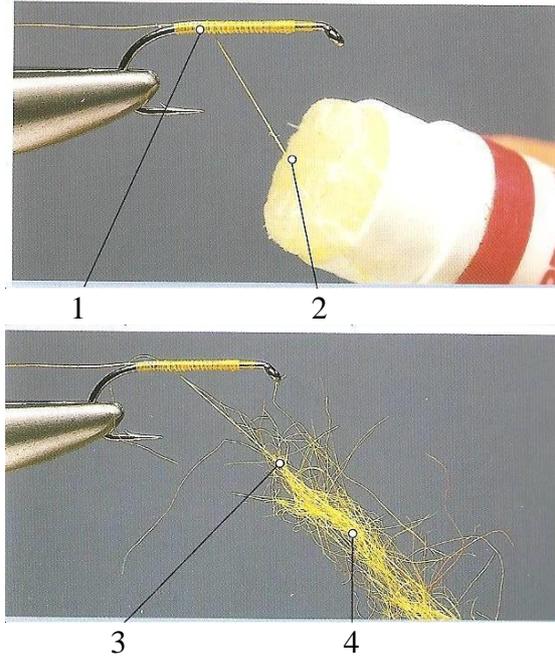
WAX (= cera)

La cera per dubbing deve essere in stik. Dopo aver fissato il tinsel e formato una base (1), va strofinata sul filo di montaggio senza lasciare grumi (2).

Si preleva una giusta quantità di materiale, sintetico per la mosca galleggiante e di pelo animale per sommerse.

Una volta applicato al filo (3), si passa tra le dita fino a formare un cordoncino uniforme che verrà avvolto sull'amo a formare l'addome. La funzione della cera è quella di favorire l'adesione delle fibre tra di loro e con il filo di montaggio (4).

Il tutto viene ulteriormente irrobustito con il rigaggio del tinsel sull'addome.



Metodi Costruttivi

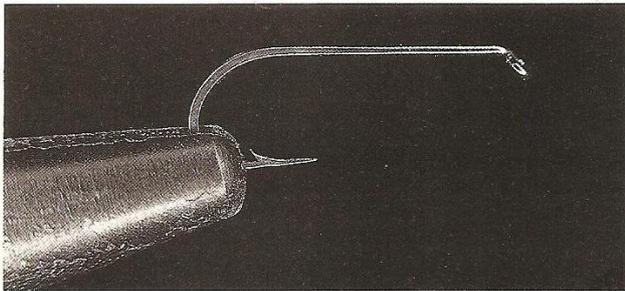
LE CODE

Si dice che un pescatore a mosca completo si costruisce le mosche. Questo è vero nella misura in cui gli consente di conoscere meglio l'entomologia, i delicati equilibri degli ambienti fluviali e del perché si utilizza un artificiale al posto di un altro. Infatti il concetto costruttivo che deve ispirare l'artificiale non è riconducibile unicamente all'imitazione del naturale. In nessun caso la nostra imitazione sarà uguale a quella che troviamo sull'acqua. La prova della validità della nostra mosca ce la dà solo il pesce. Potremo considerarci buoni costruttori se le nostre esche risponderanno anche a concetti quali elasticità, capacità di farsi il posto, volume, massa, teoria del particolare, traslucenza, etc. Una buona mosca non è mai frutto del caso e dell'approssimazione.

Osserviamo, per esempio, la fotografia sottostante. Soffermiamoci sulle code. Sono rappresentati tre sistemi diversi di costruzione. Il primo, partendo dall'alto, evidenzia l'effetto negativo delle code a mazzetto che flettono la tensione superficiale in maniera poco naturale (in acque mosse l'artificiale affonderà di coda facilmente). Gli altri due artificiali, pur con un volume inferiore, sono decisamente migliori. Uno ha una coda a raggiera e l'altro le ha disposte a "V", con una migliore rappresentazione imitativa e sicuramente con una maggiore capacità di reggere il posto (distribuzione del peso su una superficie maggiore).

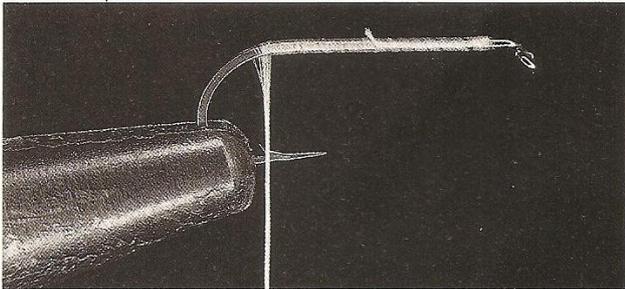
Una mosca secca deve galleggiare bene ed assumere un assetto corretto...



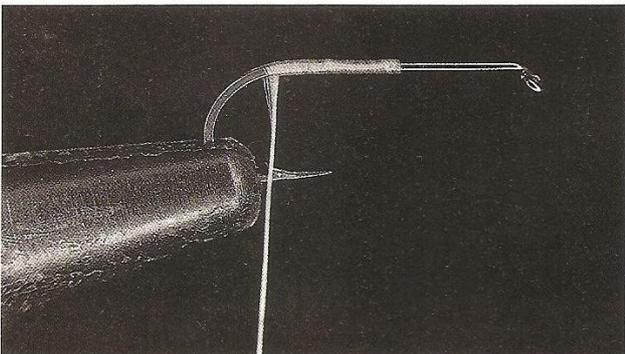


Il corretto montaggio dell'amo sul morsetto

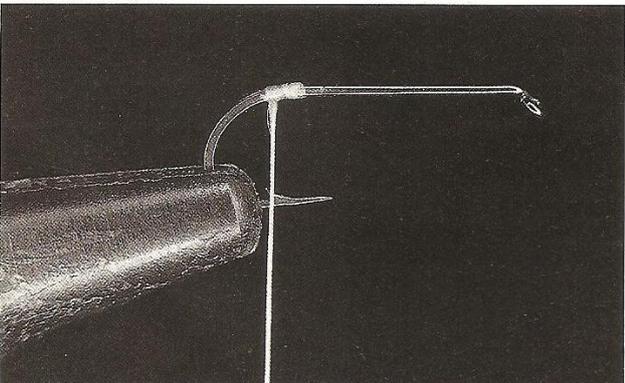
Tre modi per fissare il filo di montaggio



Quando non ci sono problemi di spessore del corpo si può fissare il filo in testa all'amo.

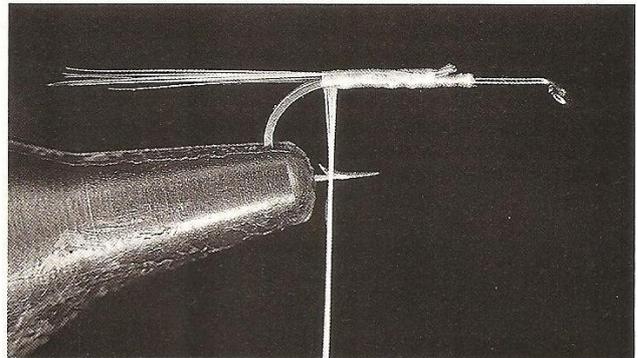


Si inizia a 2/3 del gambo quando abbiamo hackle o materiale voluminoso in zona torace.

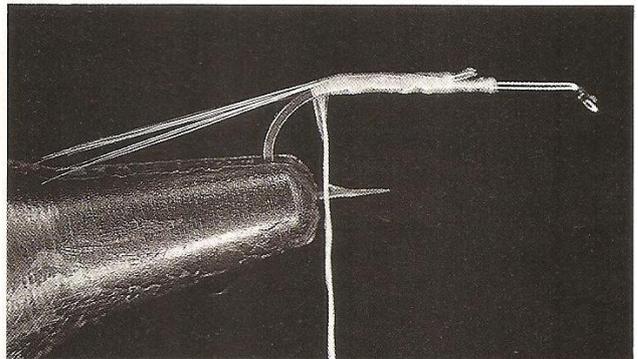


Il fissaggio prossimo alla curva dell'amo è necessario per rendere più sottile il corpo.

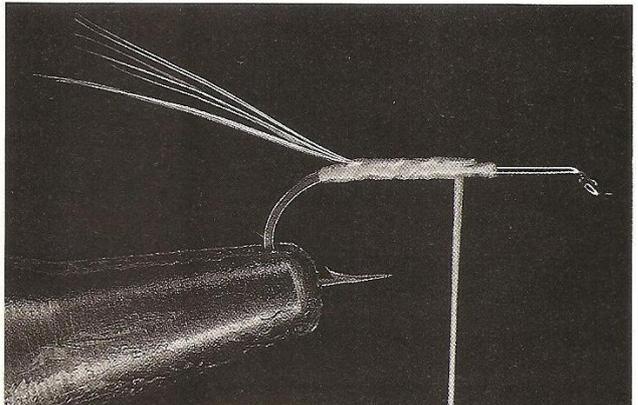
Tre modi per realizzare le code



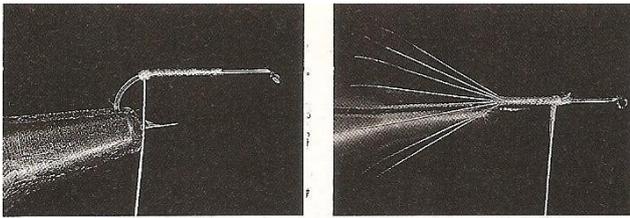
La classica coda a ciuffo, dritta e parallela all'amo. Consente un assetto in cui la mosca ha come punti di appoggio l'estremità della coda e la hackle. Per ottenere un ciuffo compatto si fissano le hackle a 2/3 del gambo, procedendo verso la curvatura con un movimento delle fibre da destra a sinistra: in questo modo si compattano. Gli ultimi giri del filo di montaggio si effettuano mantenendo la coda in linea con l'amo.



Coda rivolta verso il basso: viene utilizzata per accentuare l'assetto del tipo a coda dritto; in questo modo l'amo rimane sempre fuori dall'acqua. Si realizza confermando con alcune spire di filo oltre la curvatura dell'amo.

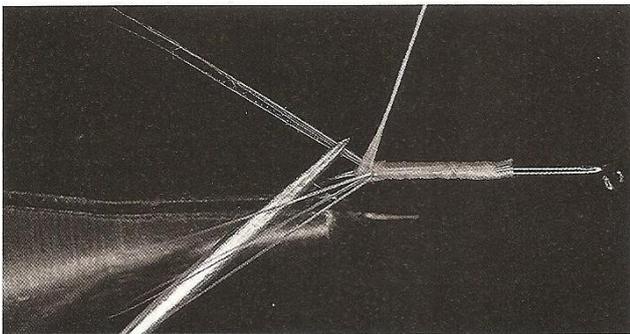


Coda tipo Devaux, rivolta verso l'alto. Questo tipo di montaggio favorisce il galleggiamento dell'artificiale, consentendo all'intera coda e a una parte del corpo di poggiare sull'acqua. Si effettua il montaggio classico fino a pochi millimetri dalla curva dell'amo, a questo punto, alzando le hackle si effettuano alcune spire sotto la coda, a ridosso delle fibre.

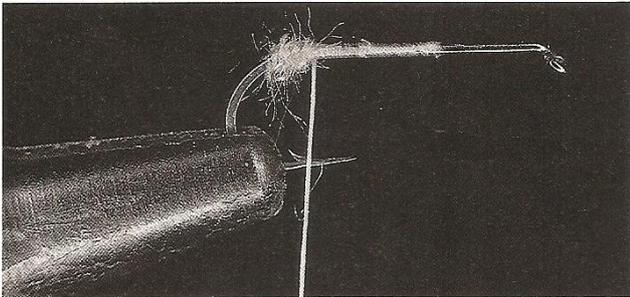


Coda a raggiera: si è già accennato agli enormi vantaggi di questo sistema. E' necessario effettuare con il filo di montaggio un leggero aumento di spessore all'inizio della curvatura dell'amo: bastano un paio di spire in più. Si procede quindi nel modo tradizionale: quando le fibre (6 o 7 generalmente) vengono strette contro lo spessore, si dispongono naturalmente a raggiera. Può essere opportuno favorire la distribuzione a ventaglio con un leggero movimento di torsione delle fibre al momento dell'ultimo giro di filo.

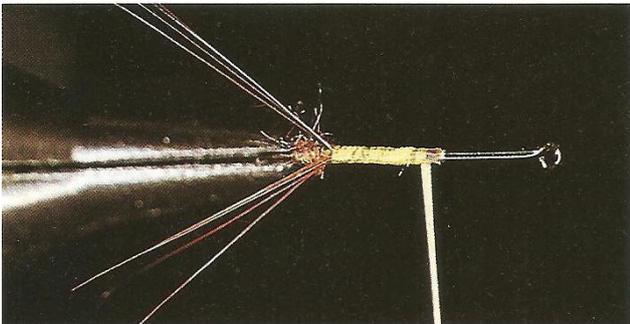
Code divise



Si può usare la stessa procedura adottata per il tipo a raggiera; quando si è ottenuto la disposizione a ventaglio delle fibre si dividono in due con lo spillo e si incrocia in mezzo con il filo di montaggio.

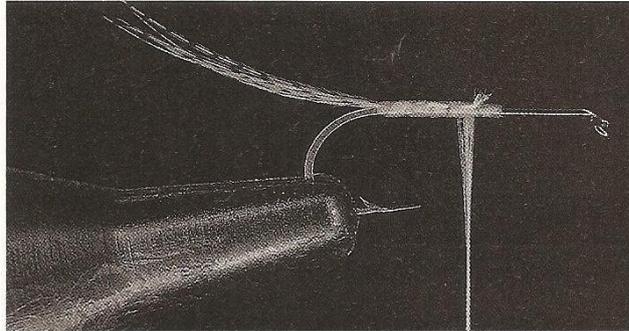


L'altro metodo consiste nell'effettuare una palina in dubbing o altro materiale, che utilizzeremo poi per il corpo, all'inizio della curva dell'amo.

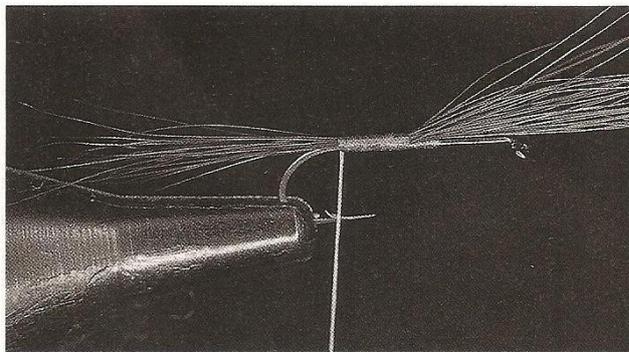


Procediamo come al solito, fissando le fibre a 2/3 dell'amo e avanzando verso la curva. Quando le fibre vengono strette contro il materiale di riporto, si aprono dividendosi. Può essere necessario aiutarsi con uno spillo. I vantaggi di questo sistema sono simili al tipo a raggiera, oltre ad avere una funzione imitante molto spiccata.

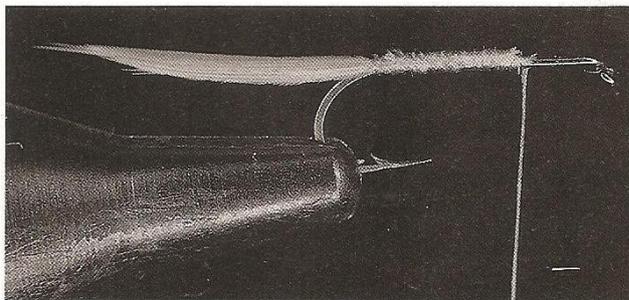
Altri tipi di coda



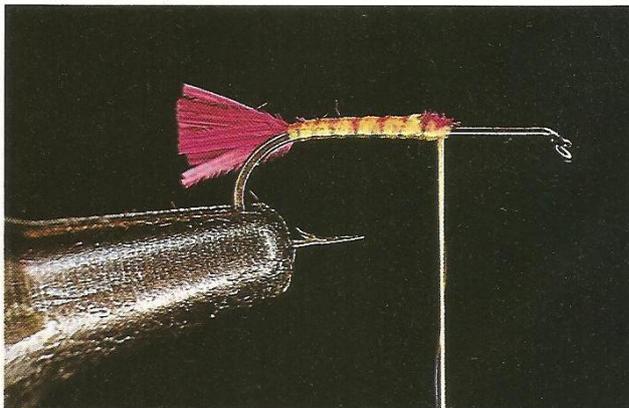
Coda in fibra di penna del petto del germano. Imita molto bene la segmentazione presente sui cerci di molte specie di effimere. Si usa talvolta abbinata a poche fibre di gallo per favorirne il galleggiamento.



Coda in pelo della coda di scoiattolo: i peli animali posseggono spesso buone qualità di galleggiamento ed elasticità.



Coda per sommersa, realizzata in sezione di penna.



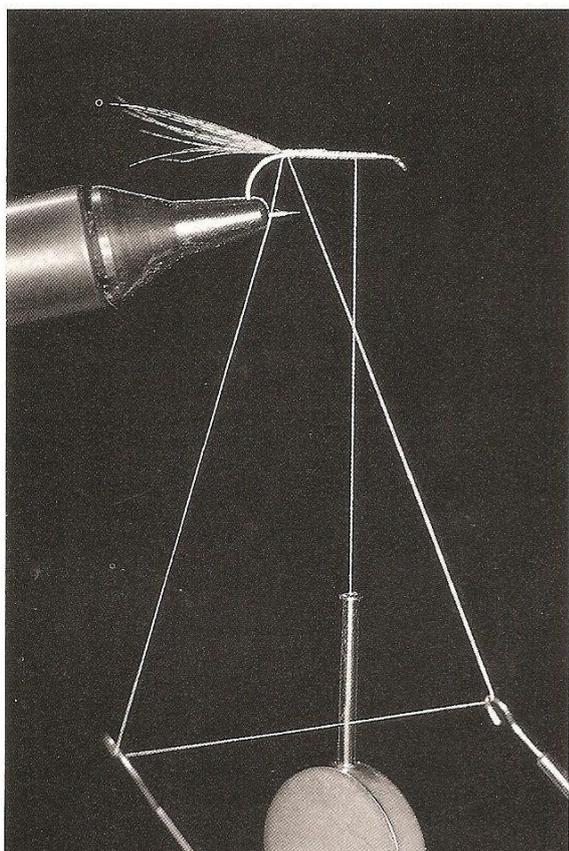
Coda di "attrazione" (Red Tag): ha perso la funzione specifica di sostenere l'artificiale e quella imitante e serve solo per attirare l'interesse del pesce.

I CORPI

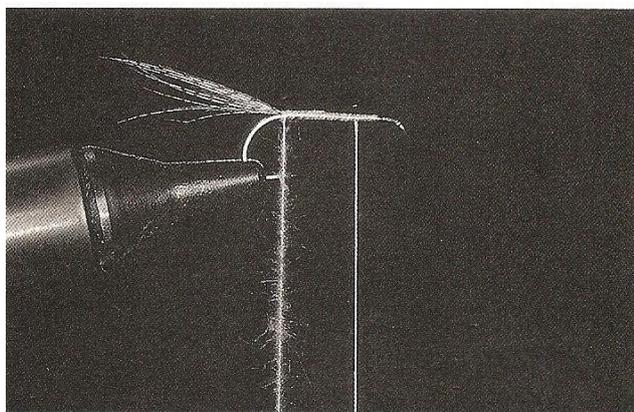
La scelta dei materiali, da utilizzare nella costruzione dei corpi, avviene in considerazione delle loro caratteristiche fisiche. Per una mosca sommersa, infatti, sceglieremo materiali capaci di assorbire l'acqua (peli animali, lana) e che ne agevolano l'affondamento (tinsel metallici, piombo).

sull'acqua; per contro, quando si hanno a disposizione materiali come capok o polipropilene, con un peso specifico inferiore a quello dell'acqua, una maggiore quantità avvolta sull'amo favorisce il sostentamento dell'artificiale.

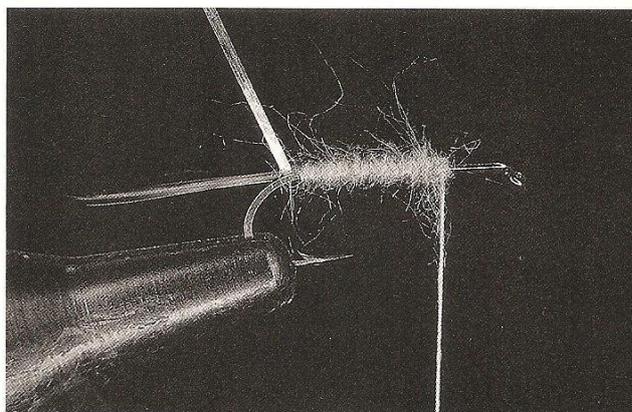
Metodiche costruttive



Il dubbing ad asola: è un metodo per realizzare corpi voluminosi in pelo animale e sintetico. Si effettua un'asola con il filo di montaggio; dopo averlo resinato si applica il pelo, tagliato di una lunghezza non superiore a 1 cm, all'interno dell'asola che dovrà poi essere ritorta per effettuare un cordoncino compatto.

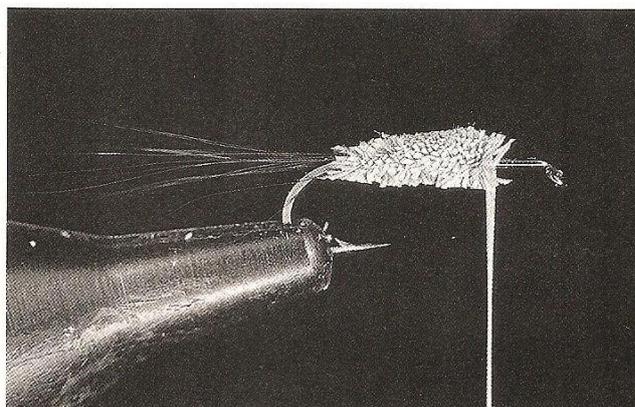


Il dubbing ad asola pronto.

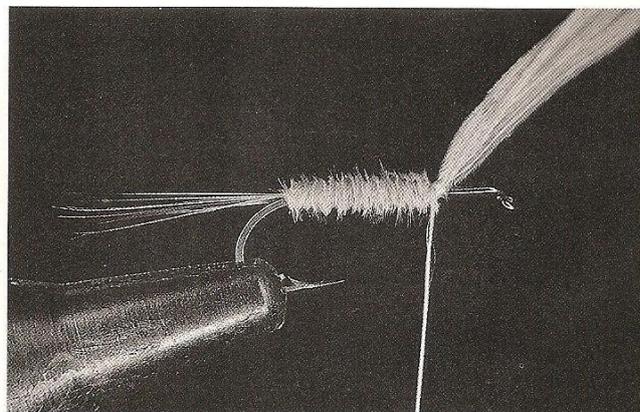


Il corpo dell'artificiale realizzato in dubbing.

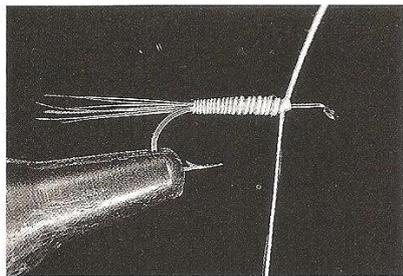
Mosche galleggianti



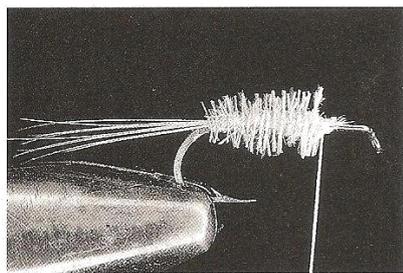
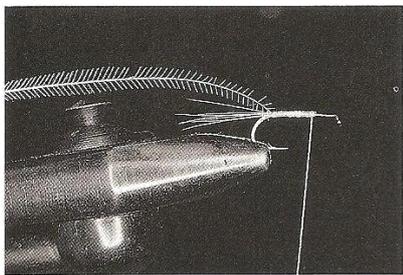
Corpo in pelo di cervo, applicato a ciuffi e sagomato. Si presta a realizzare artificiali molto galleggianti e di taglia piuttosto voluminosa.



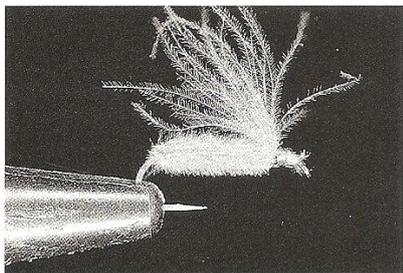
Con le barbe di piuma di volatile si realizzano corpi regolari e molto trasparenti in controluce.



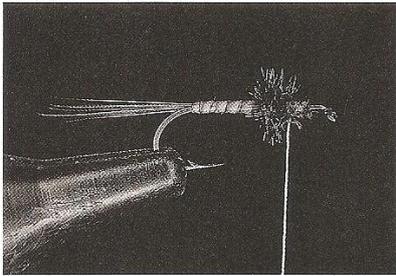
Il calamo spelato delle penne del collo di gallo è un materiale leggero che non assorbe acqua; è dotato oltretutto di conicità naturale che dà al corpo un aspetto molto imitante.



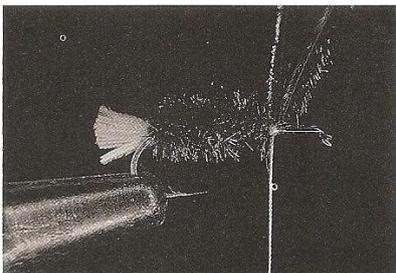
Per realizzare corpi in raschietto è sufficiente tagliare le fibre delle piume di collo di gallo e della spalla, in prossimità del calamo. Offre un'ampia base di appoggio sull'acqua.



Il cul de canard è un materiale molto galleggiante, anche se si presta per la realizzazione di corpi voluminosi. E' valido in particolare per le emergenti.



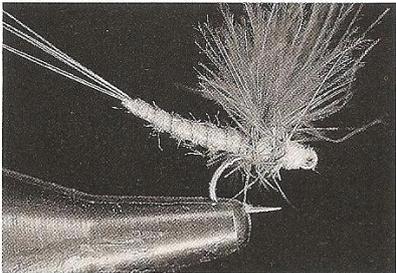
Il classico esempio di corpo composto: addome e torace, realizzati in quill di pavone: spelato il primo, naturale il secondo. E' una sostanza cornea impermeabile, adatta a realizzare corpi sottili e assai imitanti.



Un voluminoso corpo "tipo coleottero", realizzato in quill di pavone.



Anche le barbe delle piume dello struzzo si prestano a essere utilizzate per corpi voluminosi come l'imitazione di questa ape selvatica. Hanno solo il difetto di perdere volume una volta bagnati.

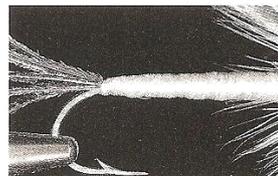


Un esempio di Body Fly, con il corpo oltre la curvatura dell'amo. Può essere ottenuto anche con un prolungamento separato, aggiunto. Questo tipo è utile per limitare le dimensioni dell'amo volendo realizzare artificiali di un certo volume che debbano appoggiare con il corpo sull'acqua.

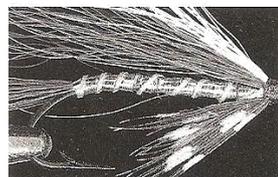
Mosche sommerse



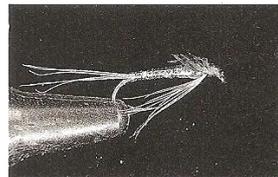
Lo swannundaze è una fettuccia plastica che dona al corpo una notevole trasparenza assai vicina al naturale, imitando al tempo stesso l'anellatura addominale.



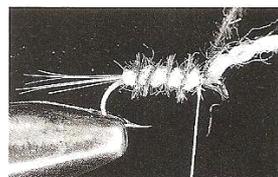
Il classico corpo in filato di seta capace di assorbire facilmente acqua.



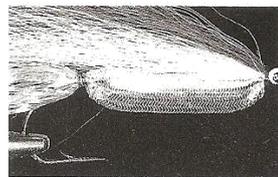
Corpo in tinsel metallico in grado di appesantire molto l'artificiale.



Si possono utilizzare anche brillanti tinsel in plastica, per realizzare piccole ninfe di superficie che pescano pochi centimetri sotto.



Il filato di lana è molto adatto a imitare gli opachi e voluminosi corpi di molte specie di ninfe e di pupe: Tricotteri in particolare.



Il mylar, argento o dorato, è il materiale più adatto a imitare il corpo degli avannotti negli streamer.

LE ALI

Le ali in punta di hackle

7

Si debbono spelare due hackle per buona parte del calamo, quindi si accoppiano in modo che le curvature naturali siano verso l'esterno, appoggiandole, rivolte avanti o in-

dietro, sopra il gambo dell'amo.

8

Per ottenere la posizione verticale è sufficiente tirarle avanti e serrare alcune spire a ridosso.

9

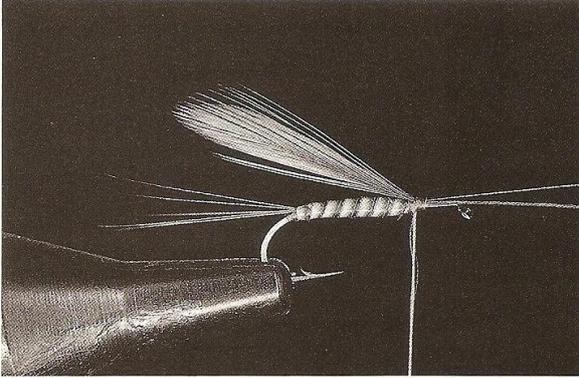
In posizione verticale basta incrociare il filo di montaggio alla loro base per ottenere

un'apertura di circa 90°, che favorisce un effetto paracadute e una posa più morbida della mosca.

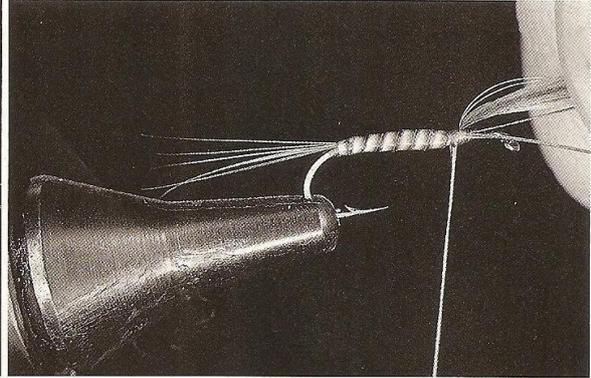
10

Continuando con gli avvolgimenti incrociati, possiamo arrivare a 180° in posizione orizzontale, tipica degli spent

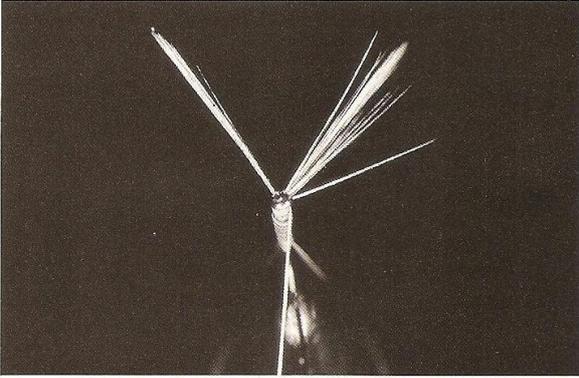
7



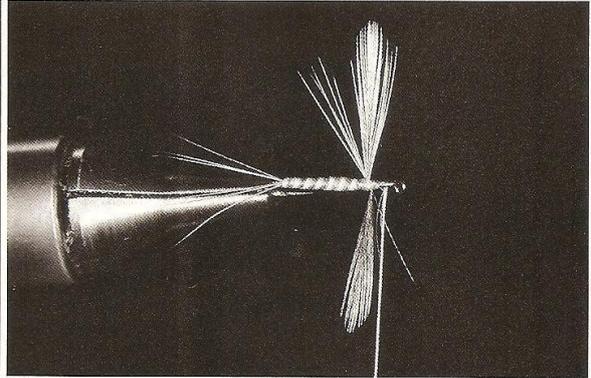
8



9



10



Ali a ciuffo di fibre

11

Ali impressionistiche, realizzate con un con-

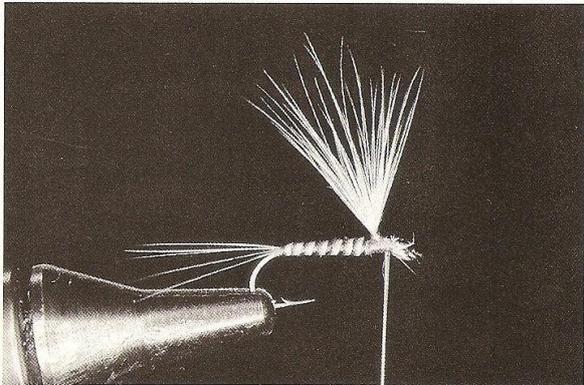
sistente ciuffo di fibre del collo di gallo; si procede al loro fissaggio nello stesso modo visto per quelle in sezione di penna o in punta

di hackle.

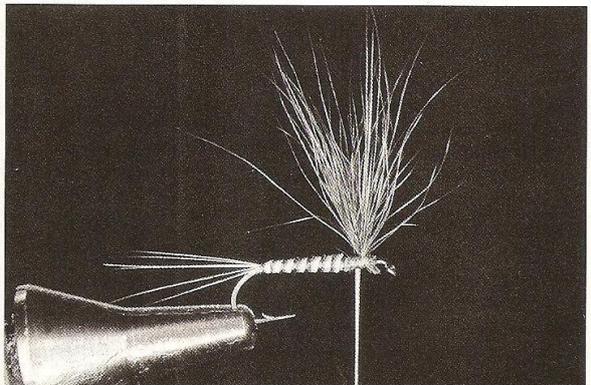
12

Ciuffo compatto di peli animali.

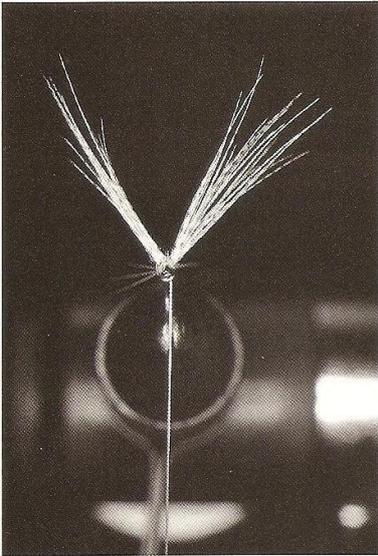
11



12



13



13
Ali a ciuffo di fibre di germano tinte, divise con lo spillo di montaggio e mantenute divaricate da numerosi giri incrociati di filo.

Rappresentano un tipo di ali piuttosto imitative sono molto flessibili, quindi hanno uno scarso attrito all'aria.

14

Un procedimento analogo a quello esposto precedentemente può essere realizzato con le fibre di cul de canard, montate compatte sull'amo, divise da alcune fibre di penna e sagomate poi con le forbici.

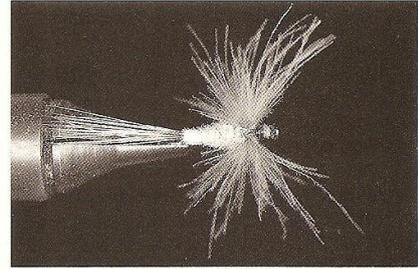
Sono ali molto mobili, leggere e imitanti.

Mosca mare Petitjean.

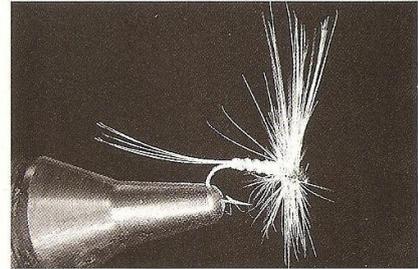
15

Modello di artificiale di Madame De Chamberet.

Le ali sono realizzate in ciuffo di fibre di gallo.

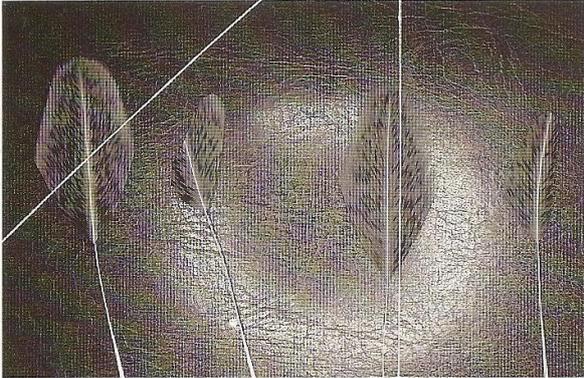


14



15

16



Ali in penna di gallina sagomata

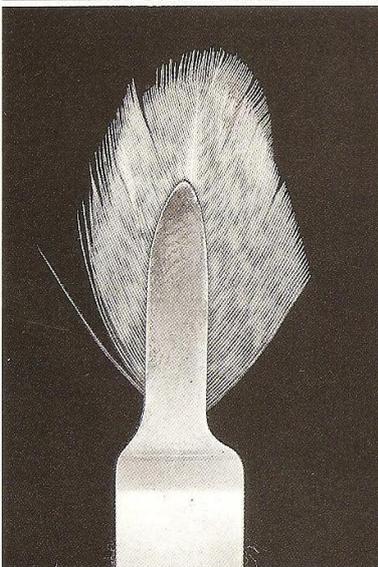
16
Due modi di tagliare e sagomare le penne del collo di gallina, con l'ausilio delle forbici.

17
Un modo per sagomare le penne di gallina è quello consentito dalle pinzette sagomatrici apposite: si prendono le penne prescelte, accoppiate per il dorso, dopo averle serrate nelle pinzette e si bruciano le eccedenze con un fiammifero.

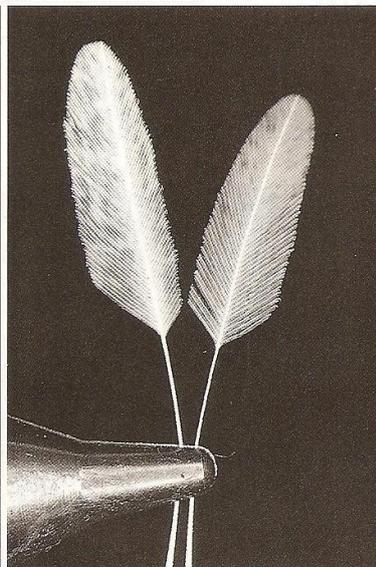
18
Ecco il risultato!

19
Ali in penna di gallina sagomate a mano, con taglio a 45° rispetto al calamo. Queste ali, pur imitanti, mantengono una certa rigidità e favoriscono l'appesantimento dell'artificiale, trattenendo l'umidità.

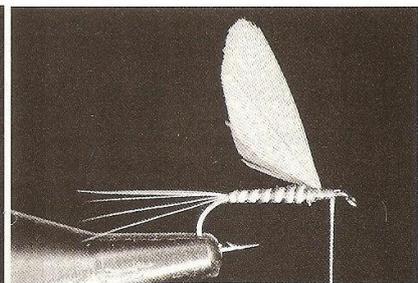
20
Ali sagomate in penna di cul de canard: sono assai leggere, flessibili e trasparenti in controluce.



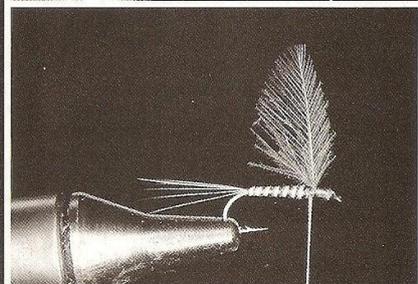
17



18



19

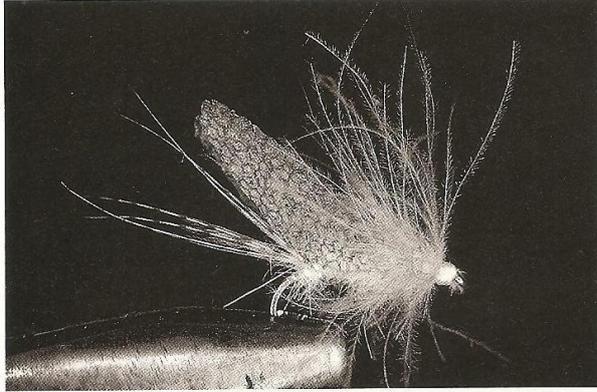


20

Ali in materiali sintetici

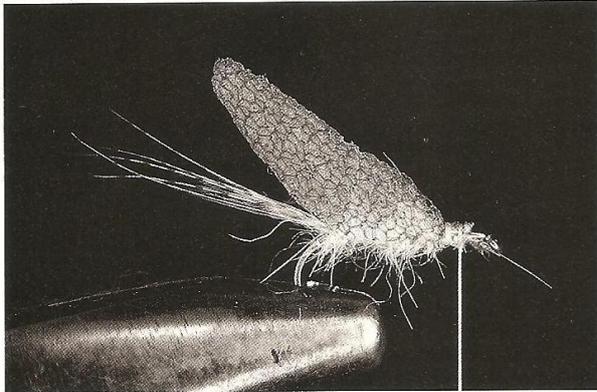
28

Artificiale con le ali in tessuto di Palù. E' sufficientemente flessibile da non creare problemi di avvolgimento durante il lancio; ottima la capacità imitante ma un po' pesante, per cui si presta bene a realizzare imitazioni emergenti o sommerse.

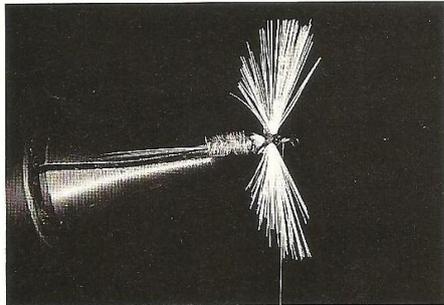


28

30



31



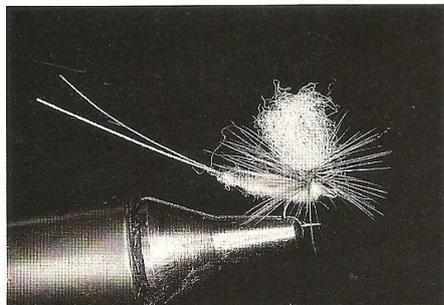
31
Ali in ciuffo diviso e sagomato, montato spent, di flashabon. Bello da vedersi e molto imitante è troppo rigido per realizzare artificiali di grosse dimensioni.

32
Ali in rafia sintetica montate stile wet.

33
Esempio di ali impressionistiche in polipropilene.

34
Ali in nylon sagomato, montate spent. Possiedono gli stessi problemi di tutti i materiali troppo rigidi, anche se sono estremamente imitanti.

33

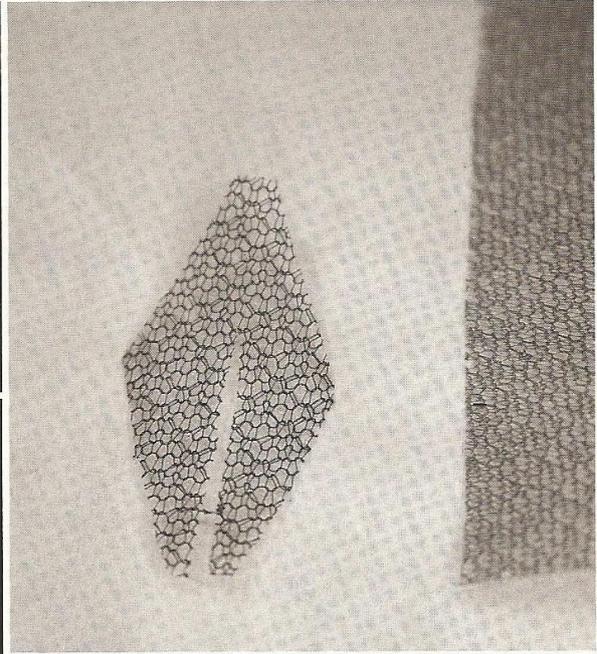


29

Per realizzare questo modello di ali occorre ritagliare un rettangolo di tessuto sagomandolo come sopra.

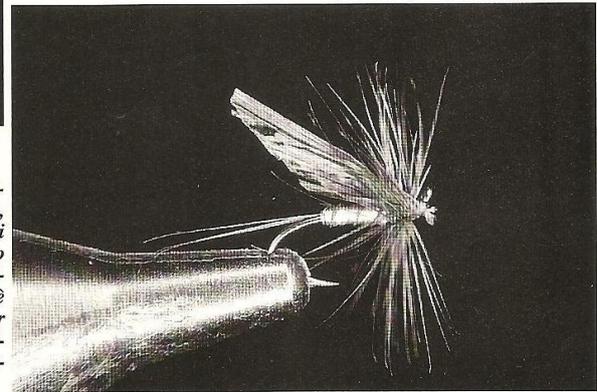
30

Ripiegato il rettangolo di tessuto sagomato, si appoggia sull'amo fissandolo; è opportuno aggiungere una goccia di collante ai lati del corpo per consentire una maggiore aderenza delle ali.

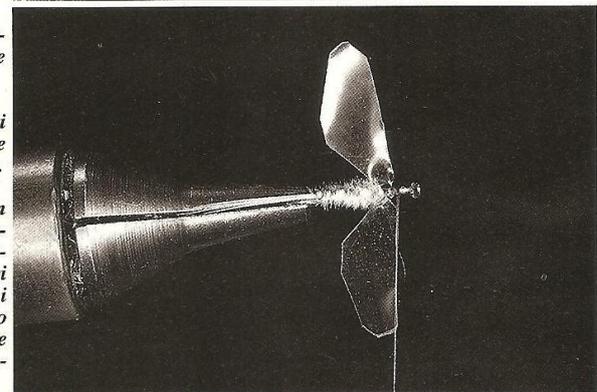


29

32



34



Le ali in sezione di penna

2

Per le classiche ali in penna, occorre scegliere due penne primarie delle ali, contrapposte, da cui ricavare due sezioni uguali.

3

Si accoppiano poi fra le dita con la curvatura naturale verso l'esterno.

4

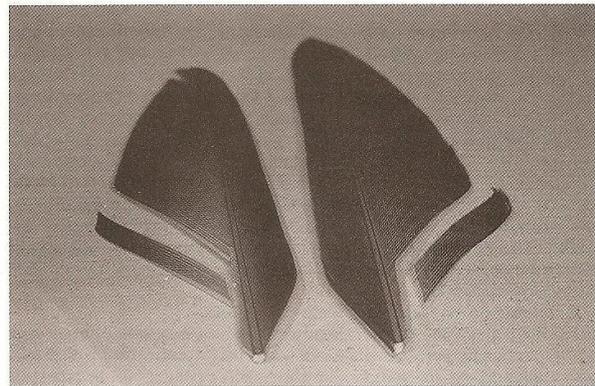
A questo punto le ali risultano fissate e rivolte indietro; tagliate le eccedenze la mosca sarebbe già pronta come no-hackle.

5

Per ottenere la posizione verticale si tirano in avanti serrando diverse spire a ridosso delle ali. Incrociando il filo di montaggio fra le ali si possono divaricare fino a 180° in posizione "spent".

6

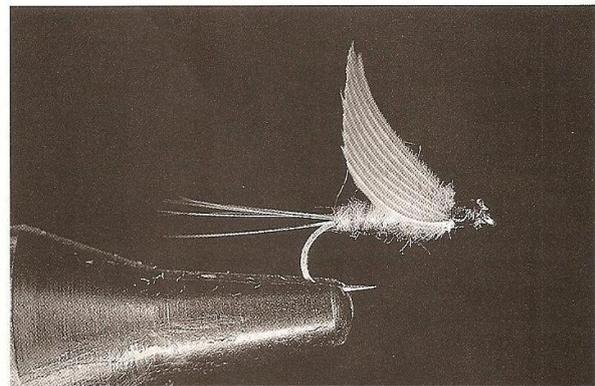
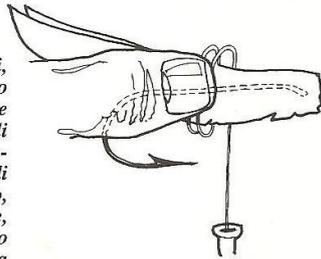
Un classico esempio di mosca con le ali in doppia sezione di penna. Pur essendo molto bella e visibile sull'acqua, mantiene una notevole rigidità che, sulle taglie più grosse, produce l'attorcigliamento del finale.



2

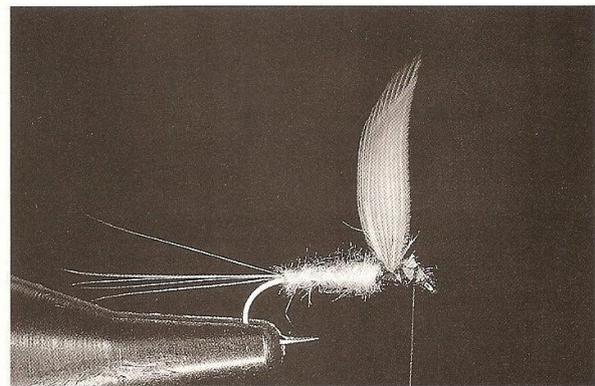
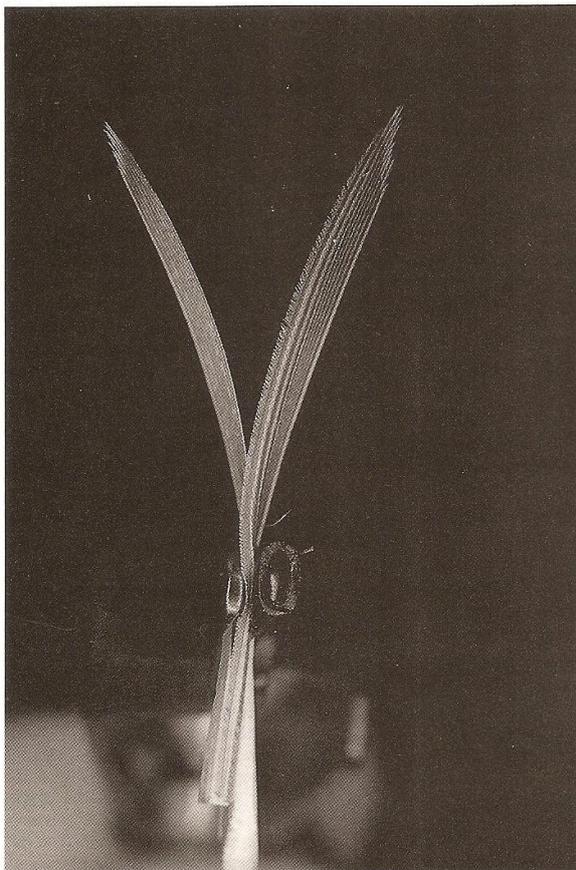
Dis.1

Appoggiate le due sezioni, rivolte indietro, sul gambo dell'amo, si formano due spire larghe con il filo di montaggio, si stringe saldamente fra le dita sezioni di penna, amo e spire di filo, tirando il filo, a stringere, verso il basso: in questo modo le ali verranno fissate senza spiegazzature.

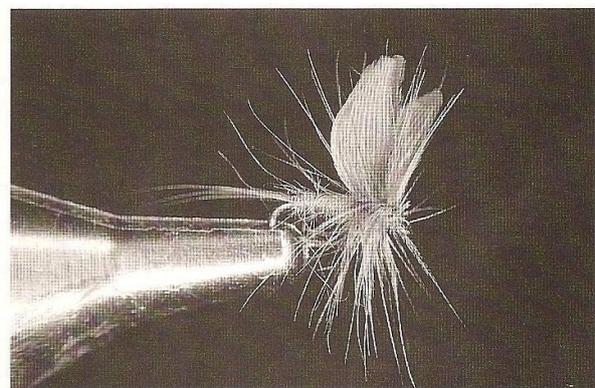


4

3

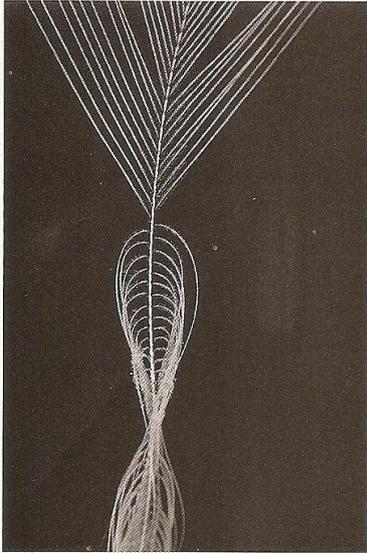


5

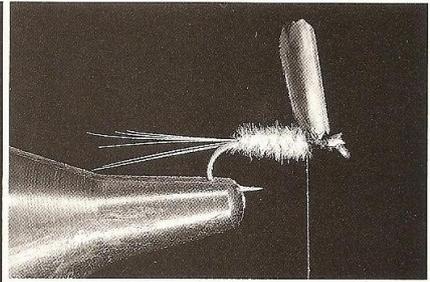


6

21



22



23

21 Ali in punta di hackle di gallo rovesciate e fissate per la base: hanno molti vantaggi, tra i quali leggerezza e trasparenza, ma sono delicate e tendono a disporsi dopo i primi abocchi.

22 Per ottenere questo tipo di ali occorre selezionare due hackle di collo di gallo con fibre molto lunghe; dopo averle rigirate verso il basso, stringendone la base fra le dita, si fissano nel punto di unione con una goccia di vernice.

23 Ali in quill di tacchino sagomate: belle a vedersi ma quasi impossibili da utilizzare per l'estrema rigidità del materiale, che amplifica l'effetto elica.

Stadi emergenti e sommersi

24 Emergente con ali in ciuffo indifferenziato di cul de canard.

25 In questo modello è aggiunta anche la sacca alare, realizzata con lo stesso gruppo di fibre che, ripiegate indietro, rappresentano le ali.

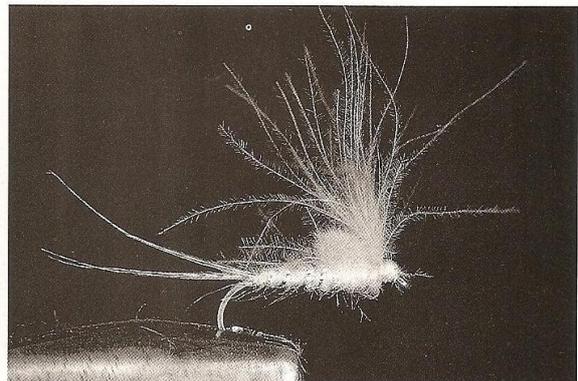
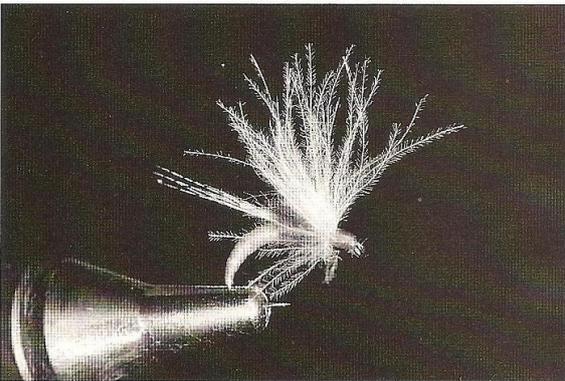
26 Classica sommersa con ali in sezione di

pinna rivolte indietro (Blue Dun).

27

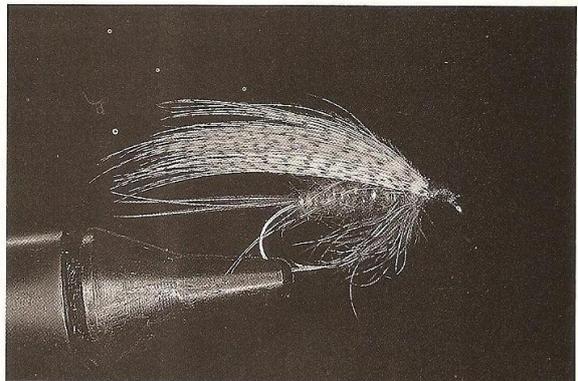
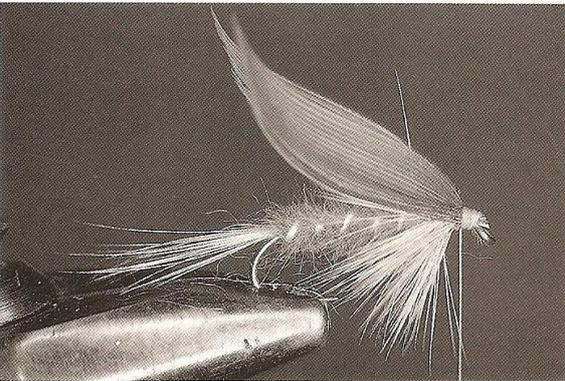
Le ali delle sommerse possono essere rappresentate, in modo impressionistico, anche con un ciuffo di fibre di numerose specie di volatili.

24



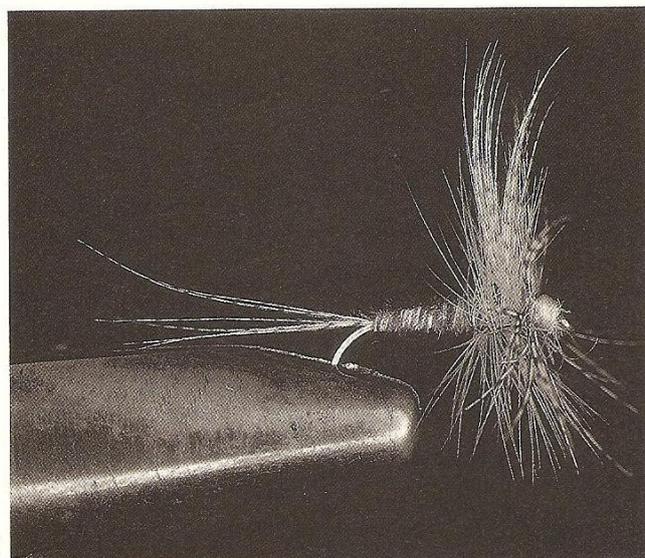
25

26



27

HACKLE (ZAMPETTE)



1

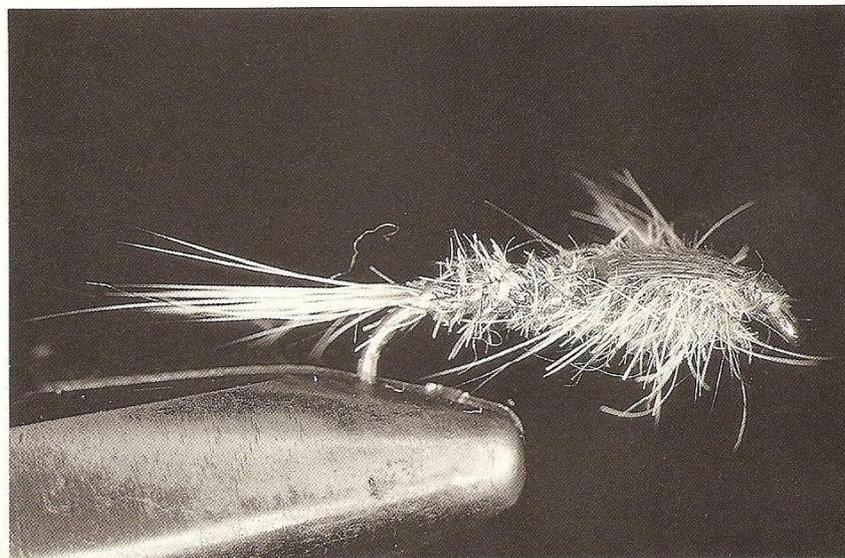
1
Un altro tipo di montaggio con hackle diverse non miscelate: collo di gallo e starna.

2
Hackle morbide (pernice) montate a cono e rivolte indietro, per le imitazioni sommerse in cui svolgono solo la funzione imitativa e di animazione della mosca con il movimento.

3
G.R.H.E. nymph. Le hackle toraciche imitano le zampette della ninfa.



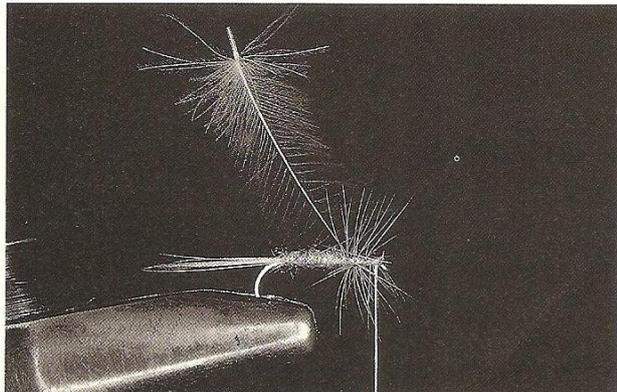
2



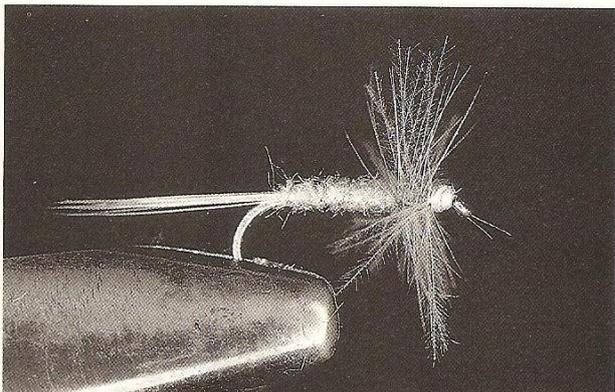
3

Le hackle non hanno solo un funzione imitativa inserita nel concetto di sostegno della mosca. Altrimenti sarebbe un grave errore. Fondamentale è la correlazione con concetti quali volume dell'artificiale (sbagliato pensare artificiale grosso = adatto ad acque torrentizie) coniugato con quello dell'elasticità (capacità di reggere il posto = migliore presentazione al pesce). Per quanto riguarda le sommerse, osserviamo la fotografia 2. Immaginiamo questo artificiale sommerso (se piombato) o emergente, con le hackle di pernice che scalciano mosse dalla corrente... e applichiamo il concetto di vitalità. Questa è una delle principali nozioni alla base di artificiali come quelli costruiti da Silvano Rovida.

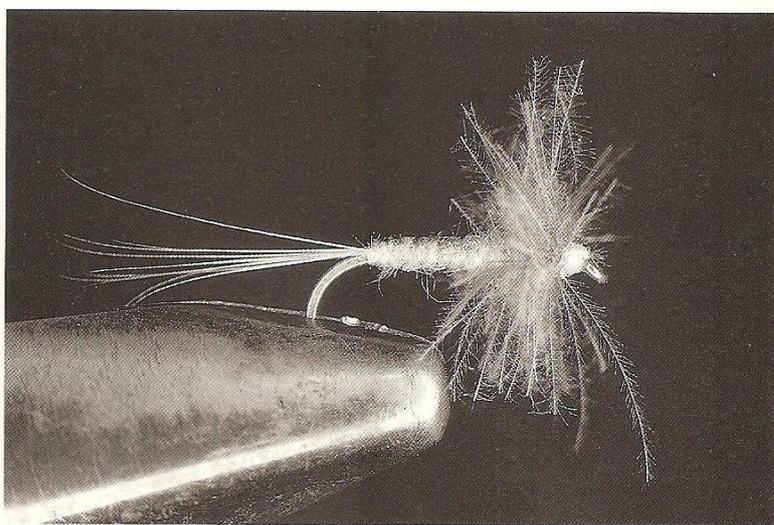
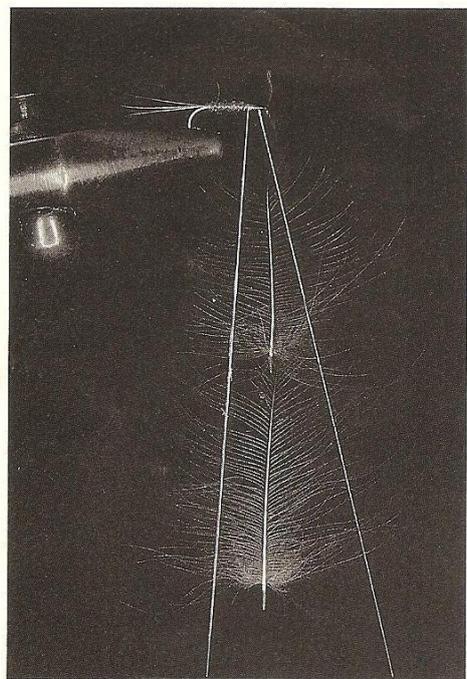
1



2

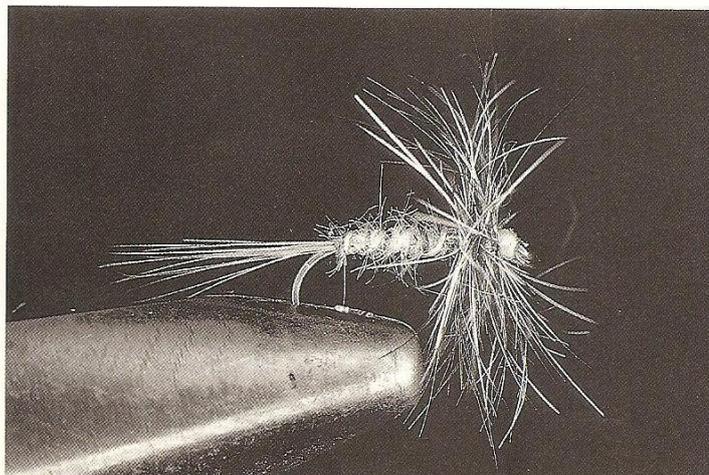
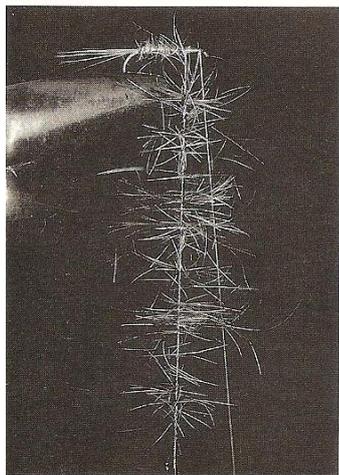


1 Un esempio di hackle miscelate, rigide in collo di gallo e morbide in cul de canard. La hackle di gallo deve essere avvolta con pochi giri a spire larghe per consentire il successivo avvolgimento del cul de canard. 2 L'artificiale mantiene una buona morbidezza e trasparenza senza perdere in galleggibilità.



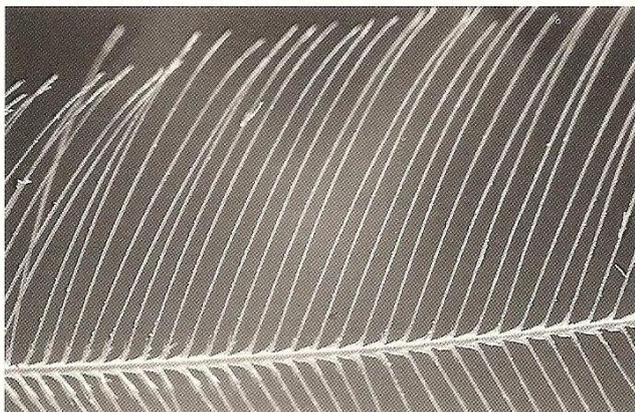
◀ Le hackle in cul de canard si possono montare anche con il dubbing ad asola: basta fissare la metà delle fibre di una o due piume nell'asola, tagliare longitudinalmente lungo il calamo e ritorcere per ottenere un dubbing rado a fibra lunga.

▲ Ecco il risultato di questo tipo di montaggio.

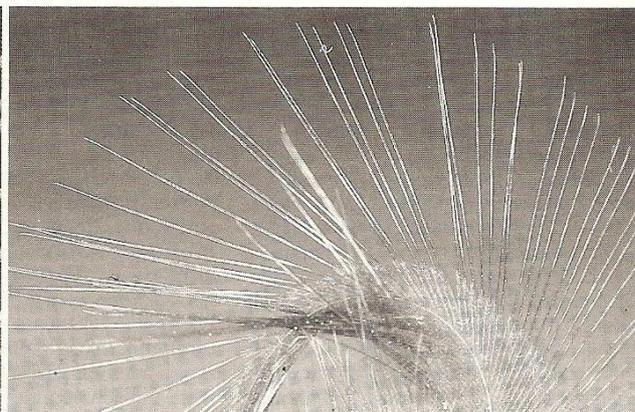


1 La stessa procedura sopra esposta può essere utilizzata con il pelo animale, soprattutto quando è fine come quello della lepre: occorre però in questo caso usare l'accortezza di accorciare preventivamente le fibre portandole alla giusta misura.

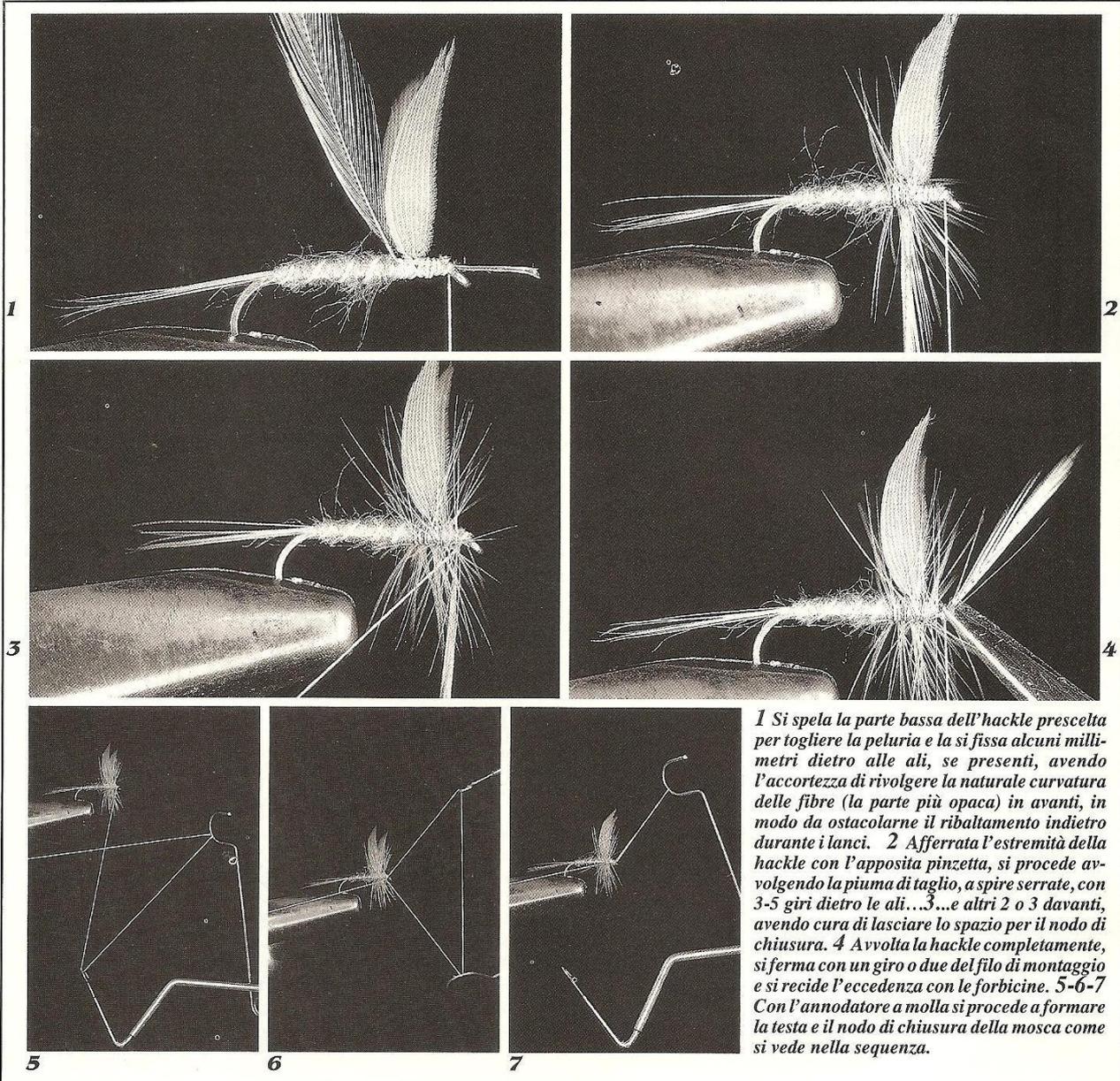
2 Ecco qui l'esempio di un artificiale realizzato con hackle in pelo di lepre.



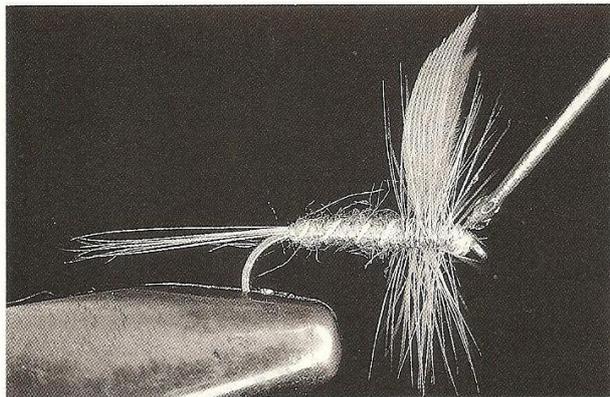
▲ Una hackle di collo di gallo fortemente ingrandita: si nota la quasi totale assenza di peluria alla base delle fibre e il calamo piuttosto sottile, che ne fanno una piuma valida.



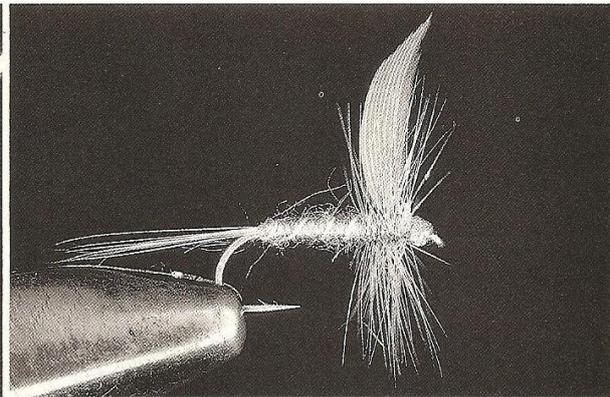
▲ Nonostante la lucentezza delle fibre, questa hackle non è adatta al montaggio di una buona mosca galleggiante per l'eccessiva peluria che assorbirebbe acqua.



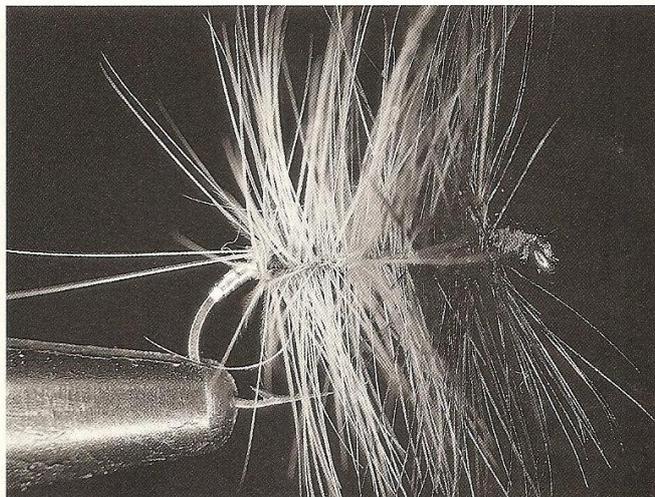
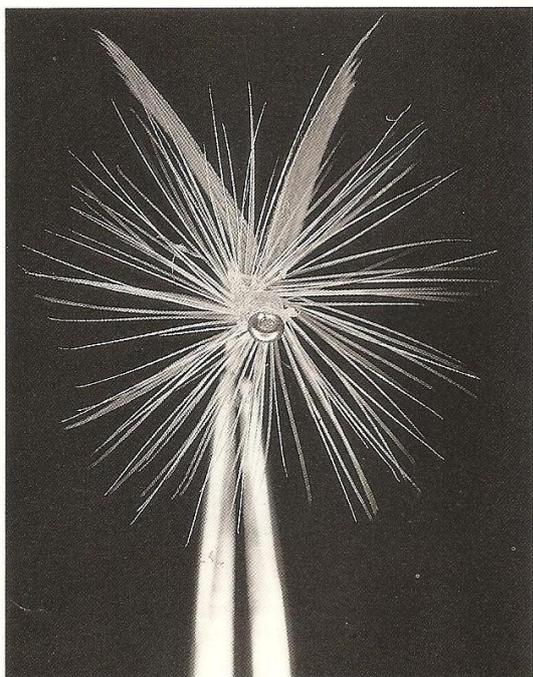
1 Si spela la parte bassa dell'hackle prescelta per togliere la peluria e la si fissa alcuni millimetri dietro alle ali, se presenti, avendo l'accortezza di rivolgere la naturale curvatura delle fibre (la parte più opaca) in avanti, in modo da ostacolarne il ribaltamento indietro durante i lanci. 2 Afferrata l'estremità della hackle con l'apposita pinzetta, si procede avvolgendo la piuma di taglio, a spire serrate, con 3-5 giri dietro le ali...3...e altri 2 o 3 davanti, avendo cura di lasciare lo spazio per il nodo di chiusura. 4 Avvolta la hackle completamente, si ferma con un giro o due del filo di montaggio e si recide l'eccedenza con le forbicine. 5-6-7 Con l'annodatore a molla si procede a formare la testa e il nodo di chiusura della mosca come si vede nella sequenza.



8 A questo punto l'artificiale è concluso, non resta che bloccare il nodo con una goccia di collante per mosche.



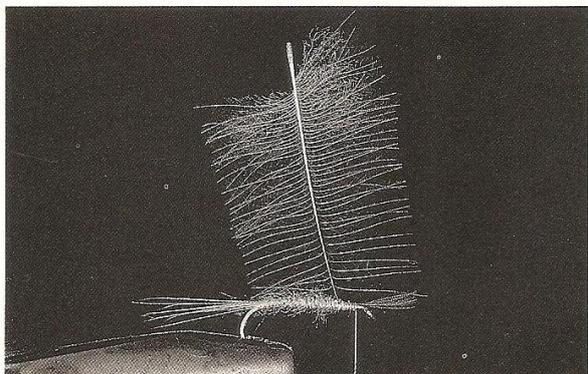
9 Ecco come si presenta l'artificiale finito.



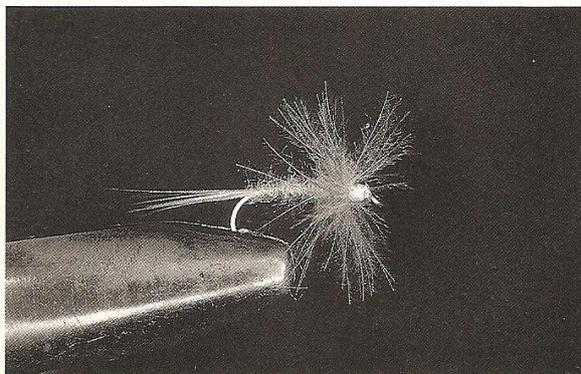
▲ Hackle di gallo montate a "palmer" lungo tutto il corpo dell'artificiale (Traun Tricolor).

◀ La classica disposizione radiale delle fibre non è il meglio in fatto di efficacia e galleggiamento: le fibre superiori sono inutili, quelle inferiori dannose, solo quelle laterali e a 45° verso il basso contribuiscono a sostenere la mosca.

1 Hackle in cul de canard. In questo caso le fibre sono state tagliate prima a misura per evitare che si avvolgessero insieme. Le piume di questo come di molti altri tipi di tipi di volatile, si fissano, al contrario di quelle di gallo, per la punta. 2 L'artificiale finito.

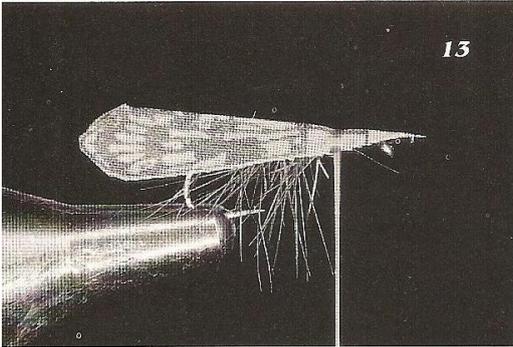


1

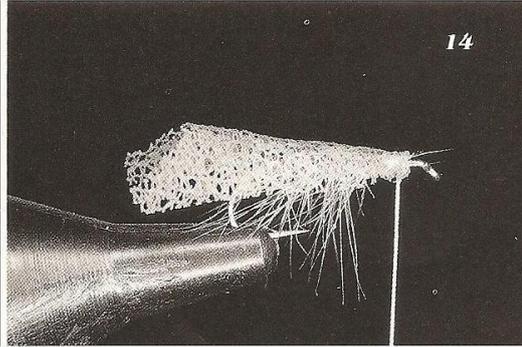


2

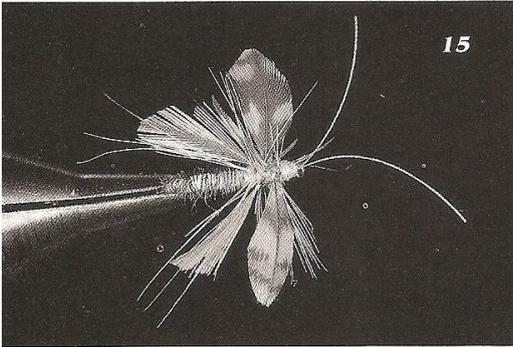
SEDGE – TRICOTTERI



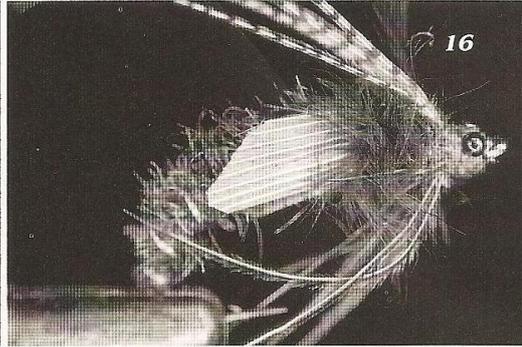
13



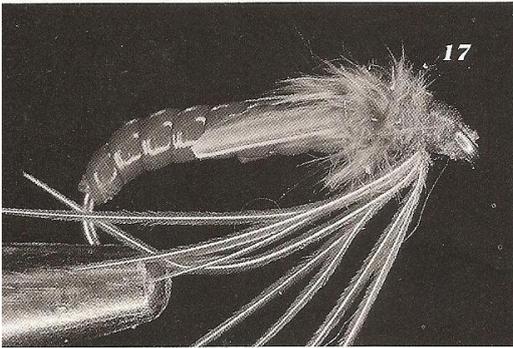
14



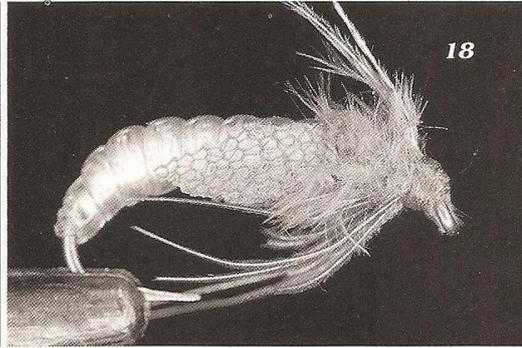
15



16



17



18

13
Ali in tessuto pre-stampato e ritagliato della Traun River Product's. Sono belle ma troppo rigide e pesanti.

14
Ali in tessuto semi-trasparente di Palù. Se non si sceglie un tipo di tessuto abbastanza spesso, tendono a ribaltarsi durante il lancio.

15
Sedge spent ad ali aperte, realizzato con punte di hackle di gallo e penne di fagiano sagomate. Possiede notevoli tendenze rotatorie.

16
Pupa emergente di Tricottero. Le ali sono realizzate in sezione di penna rinforzata e sagomate. Montate incrociate sul dorso e aperte verso il basso prima di realizzare il torace.

17
Pupa di Tricottero con ali in quill di tacchino

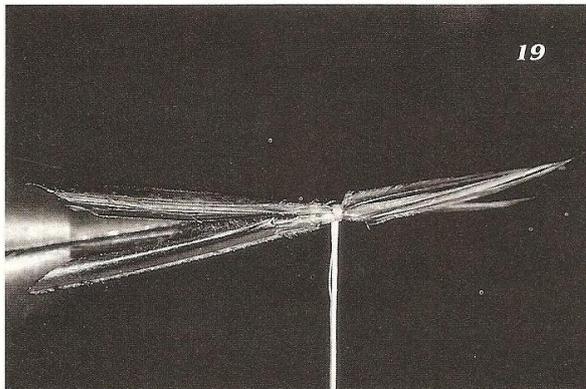
18
L'abbozzo alare di questa pupa di Tricottero è realizzato in tessuto semitrasparente di Palù.

19

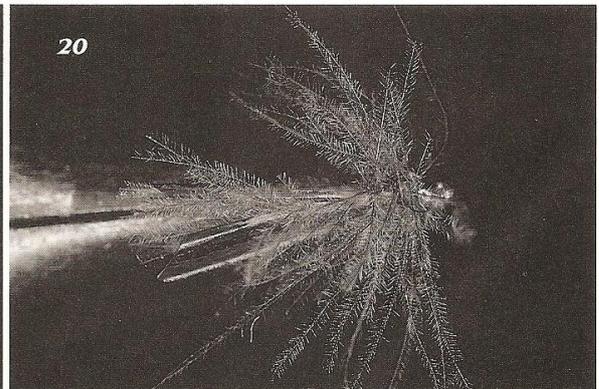
Ali in quill di tacchino tinto montate doppie e leggermente sfalsate. Si fissano prima le ali sotto (un po' più corte) e le due sopra, successivamente più lunghe e aperte.

20

Lo stesso modello finito in cul de canard per diminuirne la rigidità.



19



20

5

Le barbe delle piume di multivolatili sono adatte alla realizzazione di ali dall'aspetto impressionistico.

In questo caso sono tratte dalle penne dei fianchi del germano.

6

Modello misto in fibre di germano e cul de canard per aumentare la galleggiabilità e il movimento.

7

Ali in pelo animale; in questo caso si tratta di alce, assai simile al cervo, con pelo cavo e galleggiante.

8

Sedge con ali e corpo unici, realizzata in pelo di cervo sagomato, adatta in particolare alle acque correnti.

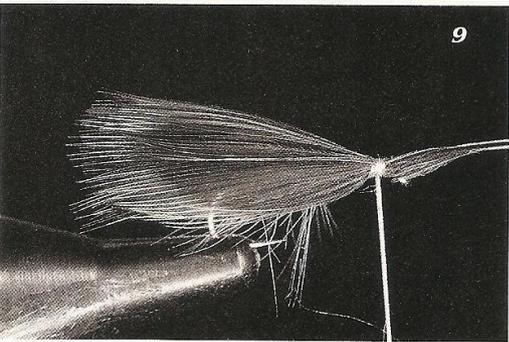
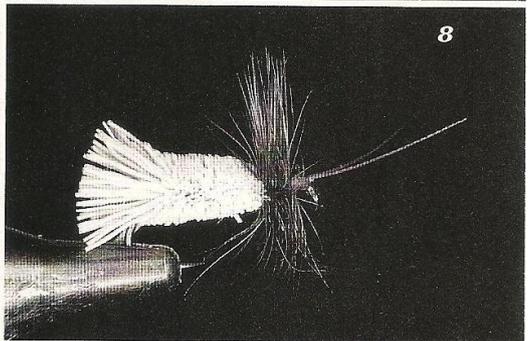
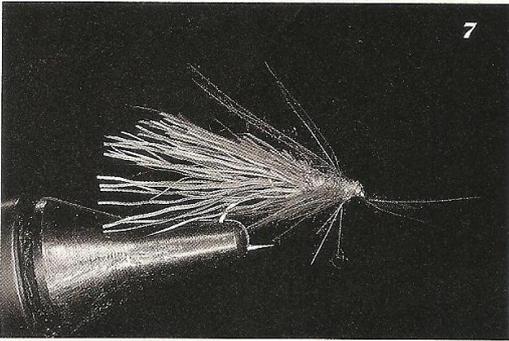
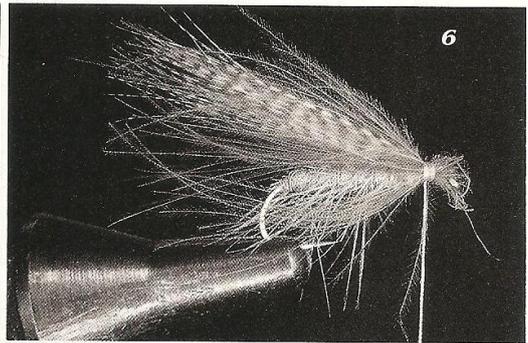
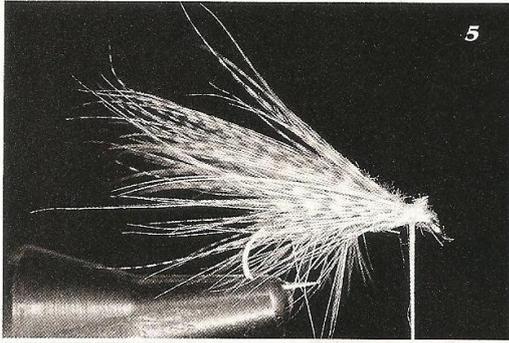
9

Ali realizzate in doppia penna di volatile. Vengono montate inclinate, "a capanna".

10

Ali realizzate con penne di cul de canard raccolte a ciuffo, fissate in testa a ciuffo, fissate in testa e tagliate sul dietro a misura. Si tratta di un modello semplicissimo, dotato di ottima galleggiabilità e movimento.

Se vogliamo garantire la capacità imitativa è sufficiente ridurre le piume utilizzate, in modo da accrescere la trasparenza d'insieme dell'artificiale.

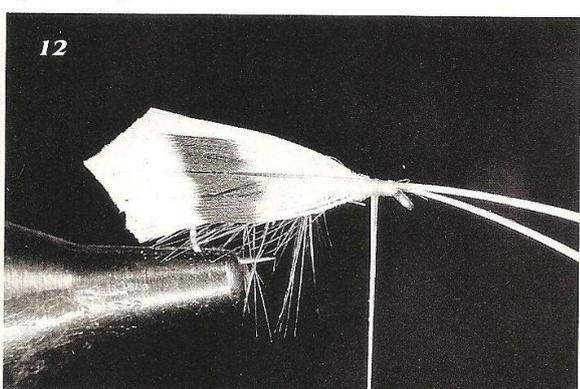
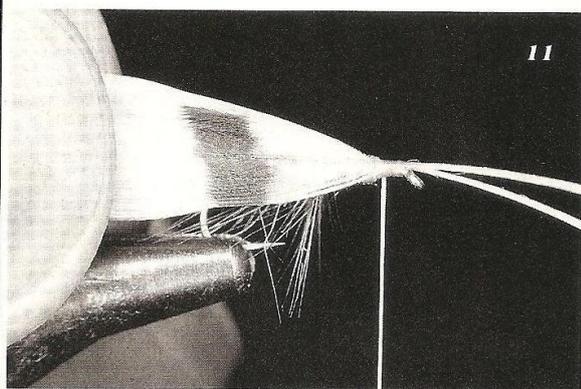


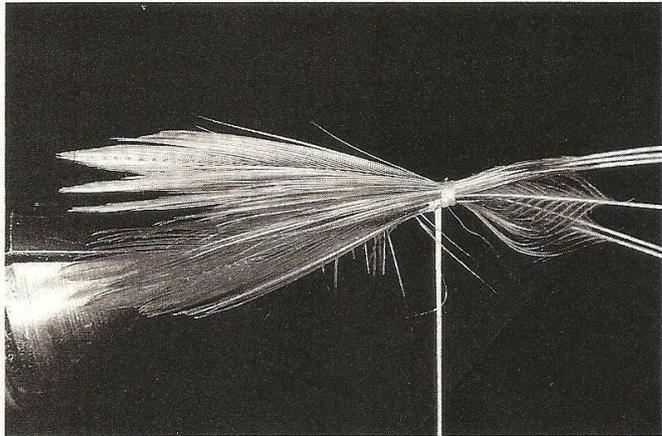
11

Con il sistema precedente si possono realizzare le sedge stile devaux. Si procede incollandone abbondantemente la superficie, poi, tra il pollice e l'indice, si stirano indietro compattandole.

12

Appena asciutte si presentano compatte e unite; è sufficiente allora tagliarle a lunghezza voluta.

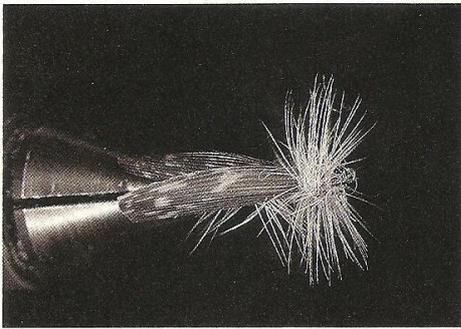




TRICOTTERI

Il criterio generale di lunghezza per le ali delle sedge è di 1 volta e mezzo quella dell'amo. Sopra, il montaggio delle ali in punte di hackle spelate. Se ne utilizzano 4 o 6, accoppiate a 2 o 3 con la curvatura verso il basso, montate incrociate, leggermente divaricate, a pochi mm dall'occhiello per lasciare posto alle hackle. E' un modello tradizionale molto galleggiante e facilmente asciugabile.

1



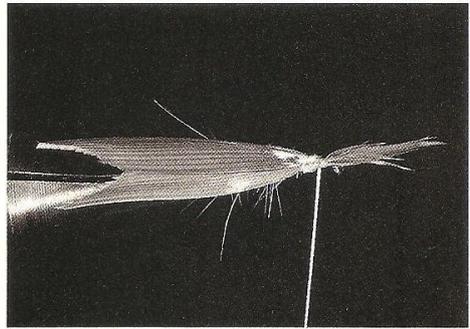
1
Una classica sedge in sezioni di penna.

2
Ritagliate le due sezioni uguali, si sovrappongono parzialmente prima del montaggio.

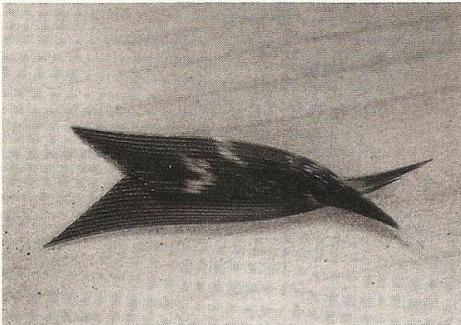
3
Appoggiate sul dorso, si montano con il metodo delle due spire visto nell'articolo precedente per le ali in penna delle effimere. Dopo il montaggio si procede a portarle a misura con un taglio obliquo a 45°. Questo modello di ali è molto delicato e si sfrangia dopo pochi lanci.

4
Per ovviare all'inconveniente della delicatezza, si può incollare, con opportuni collanti, un sottile tessuto, tipo calza da donna, sul dorso delle penne. Questo accorgimento le rende quasi indestruttibili, anche se un po' troppo pesanti. Si trovano in commercio già pronte.

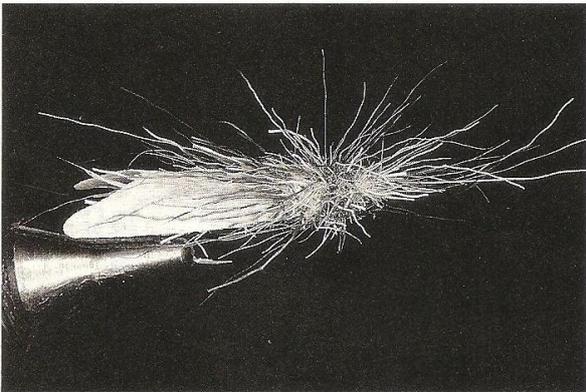
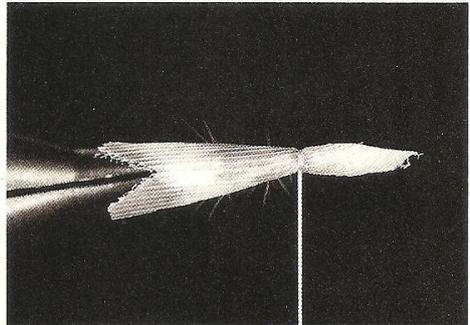
3



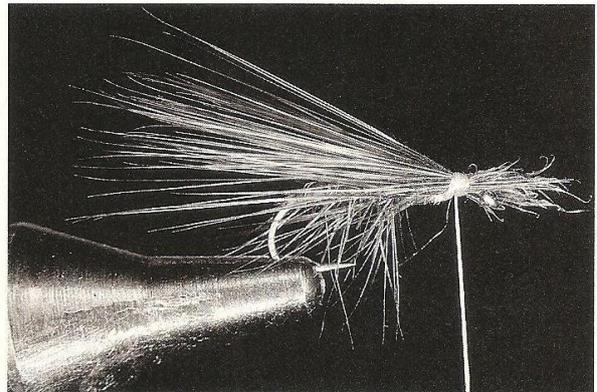
2



4



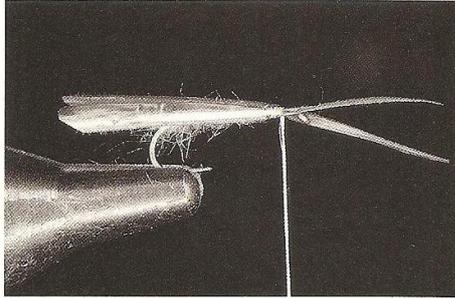
Una sedge di Palù realizzata con ali rinforzate.



Ali impressionistiche in fibre di collo di gallo. Si utilizzano le hackle a fibra lunga poste ai bordi del collo, raccolte a ciuffo.

**PLECOTTERI, DITTERI,
TERRESTRIAL**

21



21
Ali di Plecottero realizzate con due sezioni di quill di tacchino tinto.

22
Lo stesso modello, ad ali doppie, finito.

23
I Plecotteri più piccoli si possono realizzare con un'ala unica, sagomata, sempre in quill di tacchino.

24
Plecottero ad ala unica in hackle di gallo con fibre rigirate e fissate con la colla.

25
Plecottero con ali impressionistiche in fibre di hackle di gallo.

26
Classico Chironomo alato un po' di fantasia. Le ali sono realizzate con due punte di hackle di gallo, spelate e montate orizzontali, divaricate a 45 gradi.

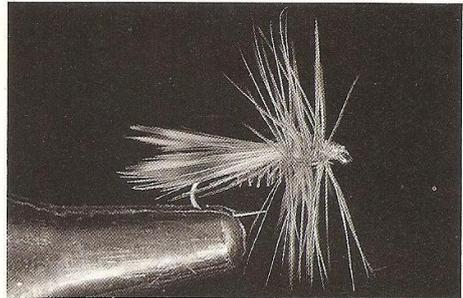
27
Chironomo adulto con ali in fibre di cul de canard montate orizzontali a ciuffo.

28
Formica nera alata. Il metodo è sempre lo stesso: si usano due punte di hackle di gallo grigio montate orizzontali, prima del torace e divaricate.

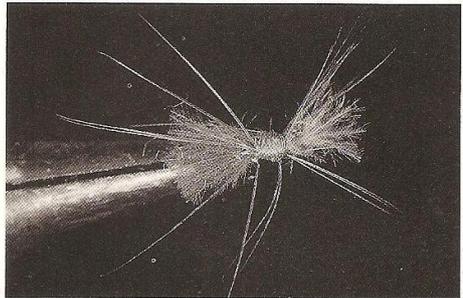
29
Stesso metodo anche per questa imitazione di vespa. Le punte di hackle di gallo sono il materiale più adatto ad imitare la trasparenza del naturale, mantenendo un'ottima flessibilità e bassa capacità igroscopica.

30
Imitazione di ape selvatica eseguita con ali in punta di hackle di spalla di gallo.

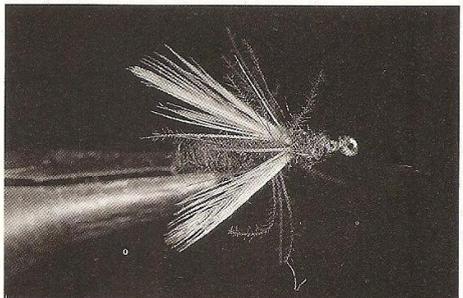
26



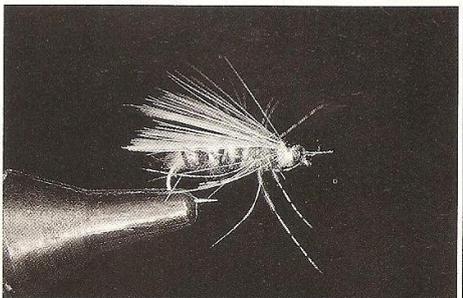
27



28



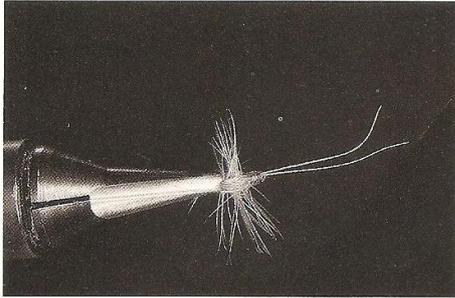
29



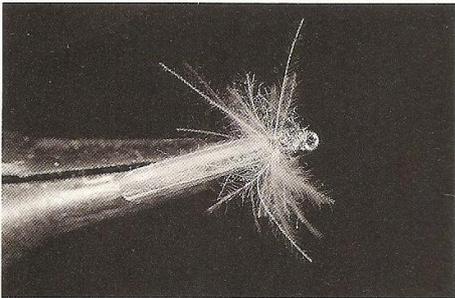
30



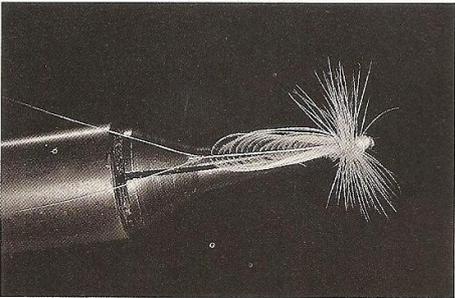
22



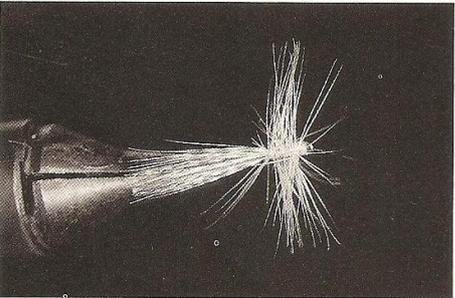
23



24



25



Tra i ditteri troviamo i Chironomi, questi sconosciuti... La ricetta qui descritta è semplice, rappresenta l'insetto emergente.



Ricetta

Amo: misura dal 14 al 18

Filo di montaggio: nero

Rigaggio: Kristal flash

Corpo: Ice dub

Torace: arancione

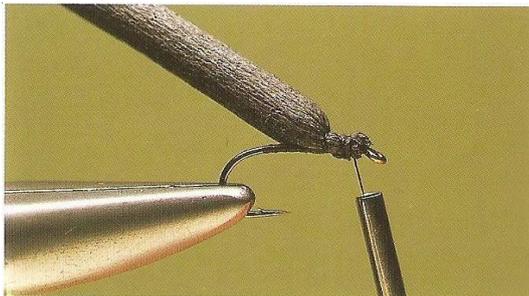
Ali: CdC naturale

Hackles: assenti

Note costruttive: variando colori e materiali possiamo riprodurre qualsiasi specie emergente di Chironomo. Es. variante: corpo in quill spelato di pavone e torace in quill intero... Che la fantasia sia con voi!



Terrestrial in foam...



Ricetta

Amo: misura dal 10 al 18

Filo di montaggio: nero

Rigaggio: assente

Corpo: Kristal flash ricoperto da foam

Torace: assente

Ali: assenti

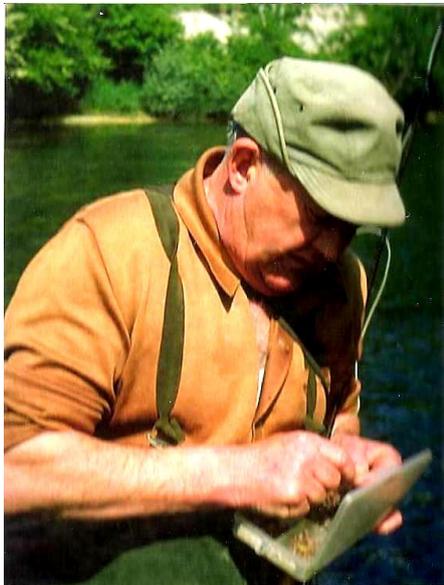
Zampe: striscioline di gomma nera

Note costruttive: semplice e micidiale questa ricetta rappresenta una vasta gamma di coleotteri e/o terrestri. Basta variare colore del foam e delle zampe. Il ciuffetto sul dorso serve solo per renderlo visibile al pescatore.



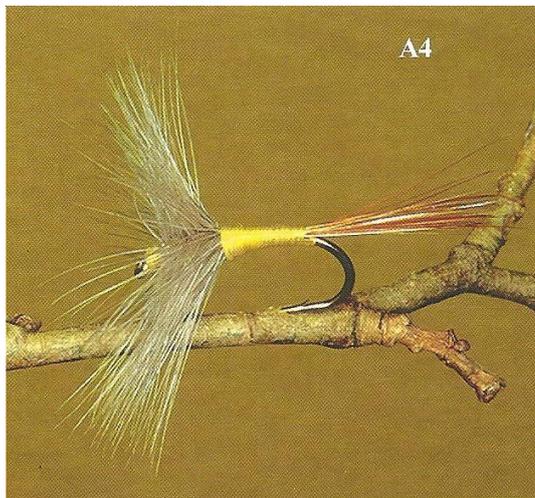
Metodo Costruttivo "Devaux"

La scuola francese ha espresso diversi personaggi che hanno contribuito allo sviluppo della pesca a mosca: Aimè Devaux è certamente uno di questi (foto sotto).



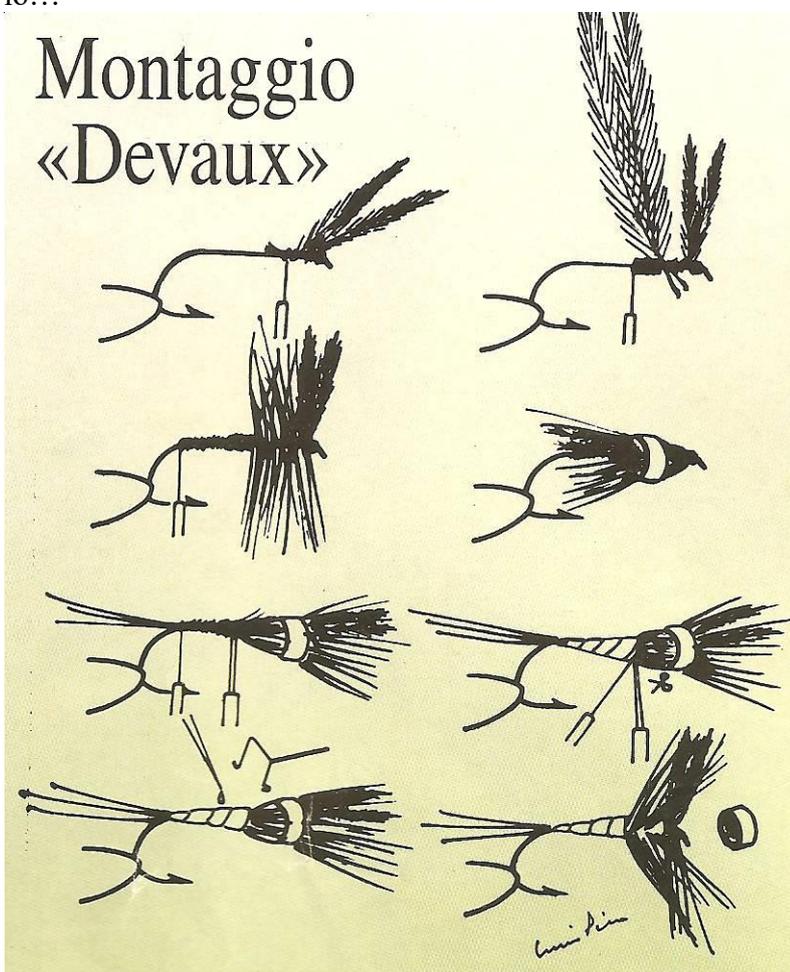
Grigio topo, corpo giallo e coda rossiccia. Dal 12 al 18

a destra la mitica A4



Andiamo a vedere lo schema di montaggio riassunto bene da Piero Lumini in un suo vecchio articolo...

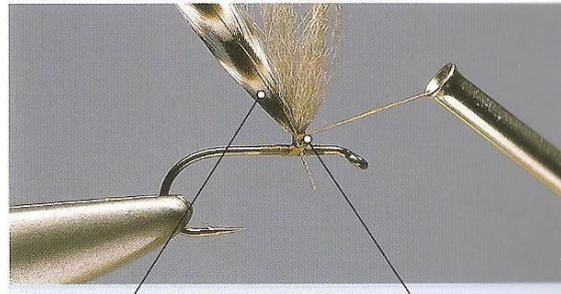
Montaggio «Devaux»



In questo schema, come si vede, vengono montate anche le ali, mentre non tutti i modelli le prevedono (osservate la A4). Il metodo è sostanzialmente il contrario di quello che si segue di solito. Per prima si realizza la testa, poi le ali, si avvolgono le hackles, le code ed infine si realizza il corpo con il nodo di chiusura esattamente dietro le piume avvolte, in modo spingerle in avanti. Utilizzeremo un anellino di gomma che ci faciliterà la gestione delle piume. L'amo deve essere medio corto, per mosche secche. Il filo è quello in floss, tipo calze da donna, quello che utilizziamo per realizzare le spider di Bartellini. La struttura è studiata per far appoggiare il corpo sull'acqua. Quindi sono fondamentali le code, che andremo a realizzare con un buon mazzetto, formando un piccolo rigonfiamento sotto di esse, per disporle a ventaglio un po' verso l'alto.

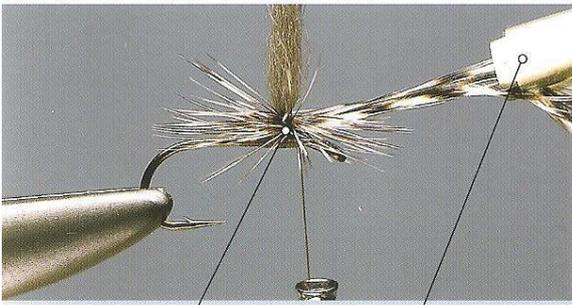
Metodo Costruttivo Parachute

Come evidenziano gli scatti fotografici, la peculiarità è rappresentata dalla disposizione delle hackles che sono orizzontali rispetto al corpo della mosca, avvolte intorno alle ali. Questo metodo permette di avere una base di appoggio più stabile alla mosca.



Le ali sono formate da un ciuffo di Poly.

La piuma si fissa alla base delle ali. Per dare un sostegno migliore alla base, fisseremo con un giro di filo anche la piuma su di essa.



La piuma verrà avvolta sempre girandola sotto le altre spire. Dopo circa 3/4 giri, passeremo il filo di montaggio intorno alla base delle ali. Lo scopo è fissare meglio le spire che non si muoveranno facilmente come avviene in tanti modelli. Faremo ancora un giro di hackles e con un giro di filo sulla piuma andremo ad eseguire il nodo di chiusura.



Baetis niger

Questa Baetis è stata realizzata da Renato Cellere. Le ali sono in punta di piuma, ma potrebbero essere di CdC.

Non mi piacciono gli artificiali con troppi giri di hackles, perché aumentano a dismisura il volume ed alterano la trasparenza dell'artificiale.

Amo: dal 16 al 20

Filo: grigio scuro

Code: grizzly

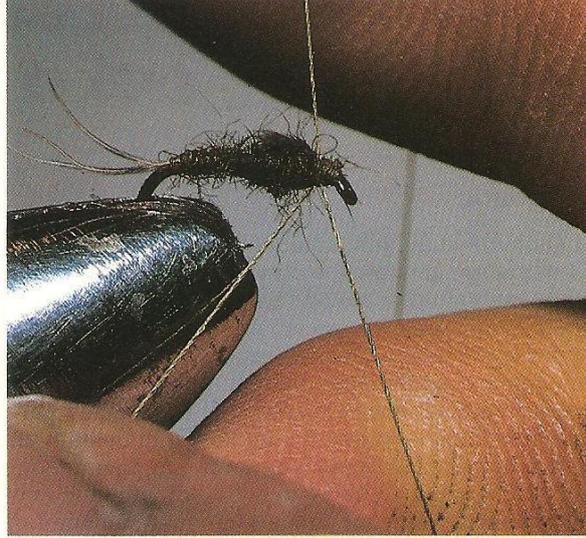
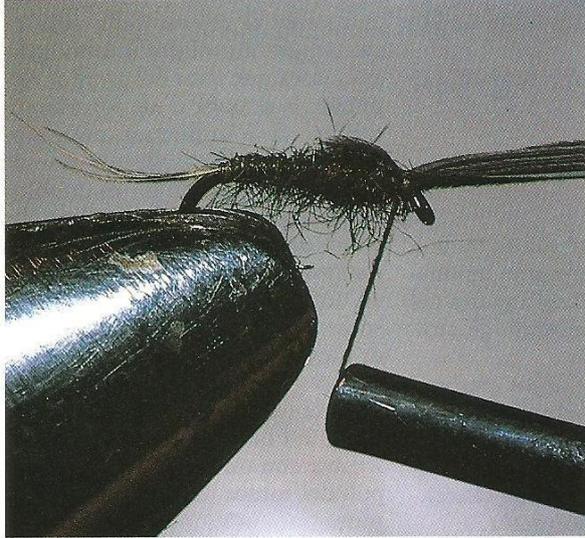
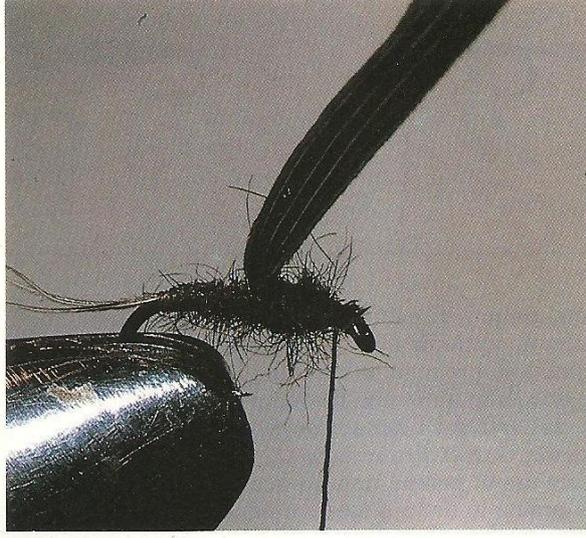
Corpo: quill tacchino nero

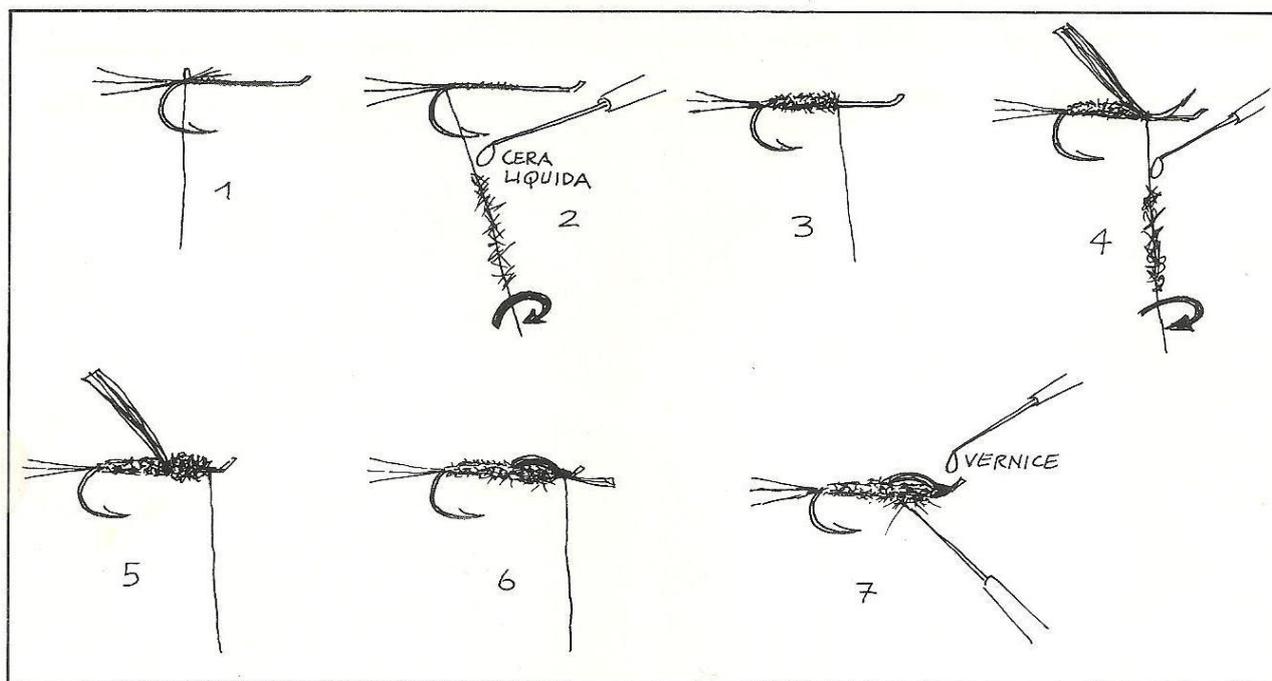
Torace: coniglio nero

Ali: punte hackles gallina nera

Hackles: grigio scuro

NINFE

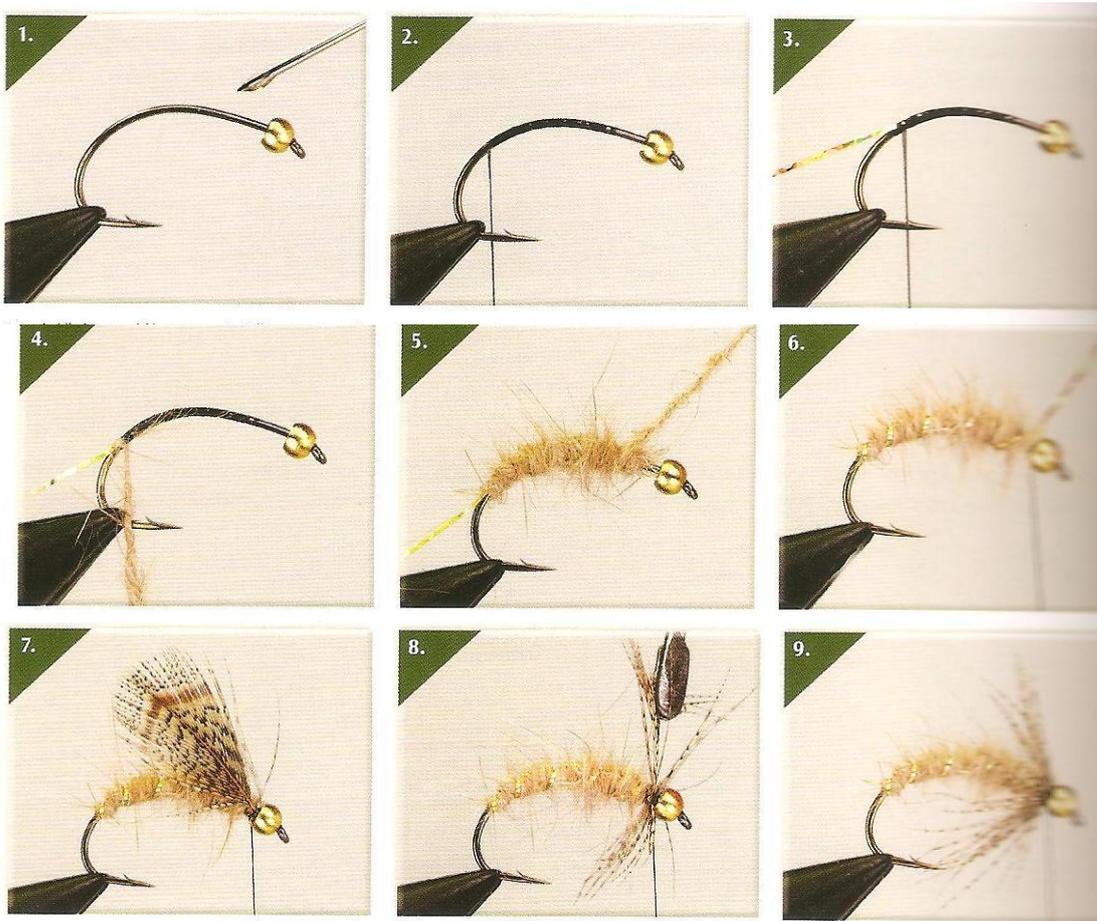




SUGGERIMENTI

- Fase 1) Dopo aver schiacciato l'ardiglione (nei modelli barbless è assente), mettete una goccia di vernice per costruzione (o Attak) direttamente sull'amo, servirà per irrobustire l'artificiale che non si muoverà anche se addentato da molte trote (come speriamo tutti).
- Fase 2) La cera è meglio se in stick, perché quella liquida tende ad essere assorbita virando la tonalità del pelo animale (lo rende più scuro) e vi impregna le dita. Altro sistema impiegabile è quello ad "asola", utilizzando l'apposito strumento che, ruotando su se stesso, serve a formare un cordoncino nelle cui spire vengono imprigionati i vari materiali (sintetici o naturali). Attenzione che il volume del corpo varierà a seconda di quanto materiale userete.
- Fase 3) Per formare il corpo, il cordoncino va avvolto in maniera uniforme; irrobustito con passaggi di filo (rigatura) di montaggio o tinsel metallico (rame, oro, argento etc) in filo o cordoncino godronato, rispondenti alla teoria del particolare (scintille di vita).
- Fase 4) Per la sacca alare si può utilizzare un mazzetto di fibre prelevato dalla penna (quelle molto lunghe) della coda del fagiano maschio, fissate per le punte. Va bene anche ad esempio una sezione proporzionata della penna di tacchino o una fettuccia di materiale sintetico (rafia) etc.
- Fase 5) Per il torace, si può utilizzare la stessa tonalità di materiale usato per il corpo o una tonalità diversa, di diverso materiale (nelle ninfe mature, il torace tende ad essere più scuro). E' ovvio che il tutto deve essere riferito al tipo di insetto che si vuole imitare ed al relativo stadio evolutivo.
- Fase 6) E' opportuno riservare un adeguato spazio per la realizzazione della testa, che nelle ninfe risulta evidente.
- Fase 7) A mosca finita, dopo aver liberato l'occhiello da eventuali residui di vernice (soprattutto di Attak), prenderemo uno spazzolino (in commercio esistono diversi modelli) o lo spillo di montaggio con il quale estrarremo alcune fibre dal torace per imitare le zampette. Questo, ovviamente, se non avremo usato un giro di Hackles.

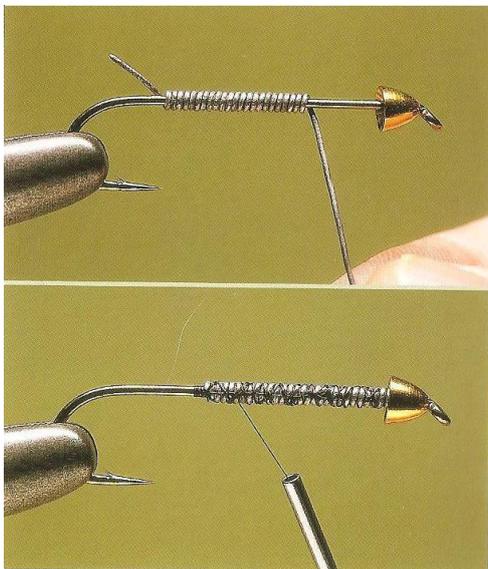
NINFA MARCH BROWN (CON TESTA DORATA)



Mi sento di suggerire l'avvolgimento di qualche spira di filo di piombo subito dietro alla testina dorata. Lo scopo è quello di fissare bene la pallina che non potrà scivolare lungo l'amo. La piuma utilizzata è quella della pernice.

Streamer

Devo ammettere di non essere un amante degli streamers, ma questa variante del Woolly Bugger è davvero interessante...



Ricetta

Amo: misura dal 4 al 10

Filo di montaggio: nero

Coda: ciuffo di Marabou oliva con Kristal Flash

Rigaggio: tinsel nero

Corpo: ciniglia nera con palmeraggio di piuma nera

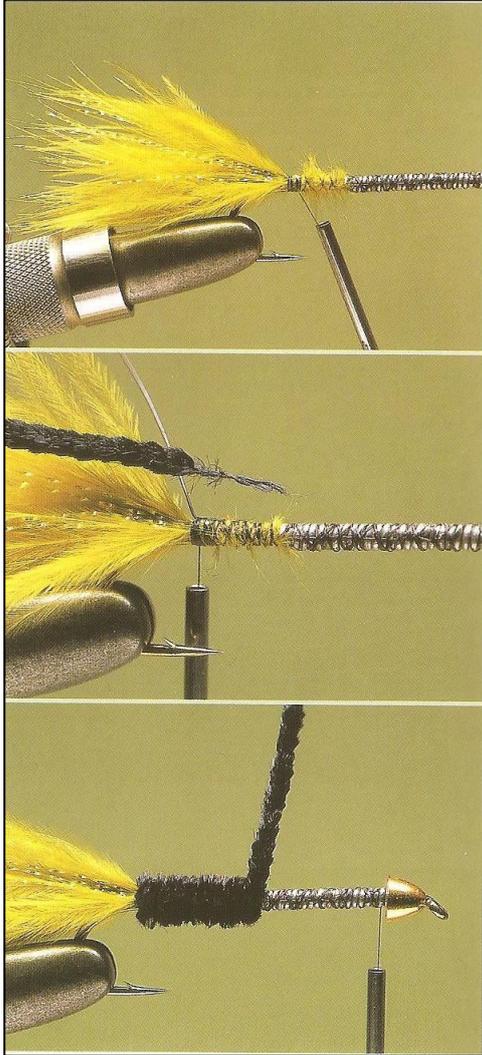
Torace: assente

Ali: assenti

Zampe: assenti

Note costruttive: filo di piombo avvolto subito dietro alla conehead, fissato con dell'Attak. La piuma avvolta a palmer non serve a imitare le zampette ma per dare il senso di vitalità all'artificiale.

1



2

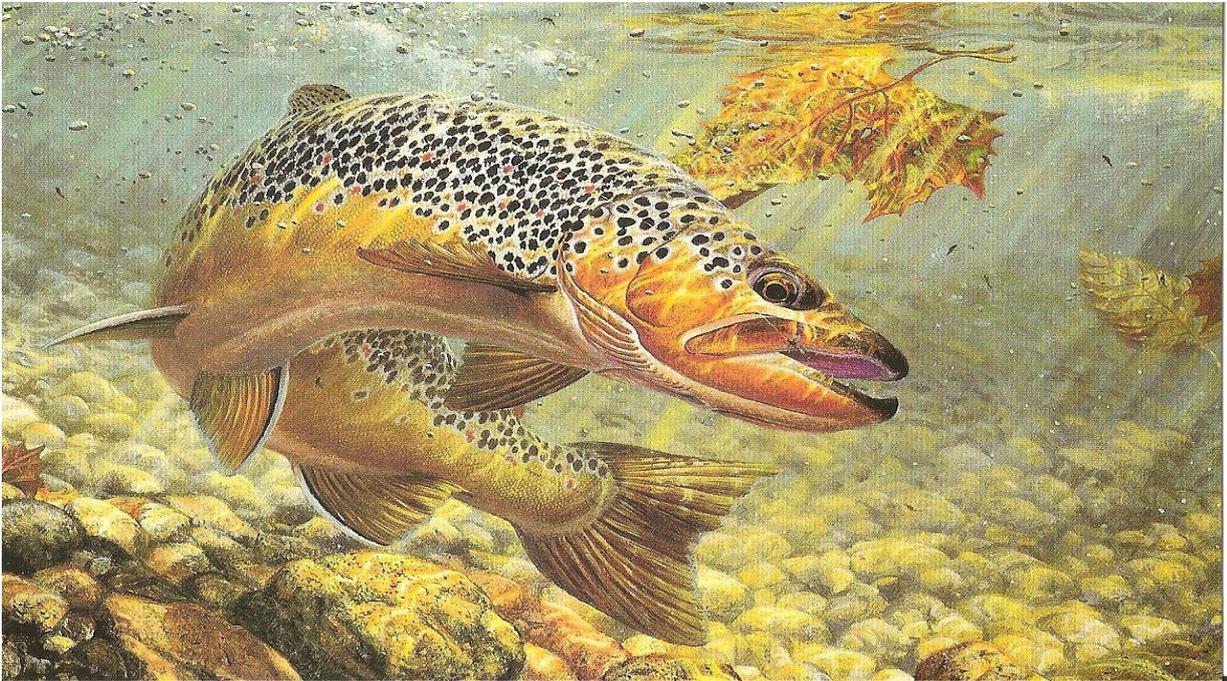


TAVOLE

Le domande più frequenti che mi vengono fatte ai corsi sono finalizzate a conoscere quali mosche usare, in che periodi, quando usarle nell'arco della giornata ecc...

La tabella che allego non vuole e certamente non dà una risposta esauriente a tutte queste domande o ha la pretesa di fugare ogni dubbio in proposito. Certamente fornisce delle indicazioni che possono risultare preziose se usate con un pizzico di buon senso...

Artificiale	Tipo di acque			Periodo e taglia		
	Torrente	Fondovalle	Pianura	Primavera	Estate	Autunno
Blu Dun		X	X	14	18	16
March Brawn	X	X	X	12		
Olive Dun	X	X	X	12/14	18	16
Red Spinner	X	X	X	14/16	18	
CdC	X	X	X	14/16	18/22	16
Royal Wulf	X	X		12	14	14
Formica	X	X	X		16/18	16
Tricotteri	X	X	X		12	12
Spider	X	X	X	12	16	14
Palmer	X	X	X		12/18	
Plecotteri	X	X	X		14/18	16
Chironomi/ditteri		X	X	14/16	18	16



In questa sede voglio ringraziare alcuni amici, i quali con la loro passione mi hanno ispirato e, in un certo qual modo, “costretto” a cimentarmi in questo mio tentativo. Un grazie, quindi, a Giuseppe De Paoli, autore della serie “Umbrella”, valente costruttore. Non posso certo dimenticare l’amico Paolo Locatelli ... un fratello.